

PREMESSA**I - Considerazioni di ordine generale**

La presente relazione espone dati ed elementi relativamente all'attività ed ai risultati delle imprese di assicurazione, all'attività specifica della direzione generale delle assicurazioni private e di interesse collettivo, compresa l'attività di vigilanza sugli enti, alla distribuzione dei prodotti rientranti nella disciplina degli albi degli agenti e dei brokers, ai problemi concernenti la stessa distribuzione (canali alternativi, ecc.), la previdenza integrativa, nonché la normativa in corso di elaborazione e di formazione.

Per quanto concerne l'attività delle imprese, i dati si riferiscono ai bilanci del 1988, posto che a causa dei tempi di approvazione degli stessi non è possibile operare sui risultati dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 1989.

Per quanto concerne gli altri argomenti sopra richiamati, i dati e le informazioni sono riferiti al 31 dicembre 1989 e, nel caso di fatti rilevanti, anche con aggiornamenti al 30 giugno 1990.

Nel secondo paragrafo di questa premessa vengono fornite notizie in merito alla deliberazione del CIPE del 1985, che fissava gli indirizzi di politica assicurativa.

II - Attuazione della deliberazione del CIPE del 31 ottobre 1985, concernente gli indirizzi della politica assicurativa.

II.1 - Contenuto della deliberazione del CIPE.

La deliberazione del CIPE del 31 ottobre 1985 ha fornito delle direttive intese a stimolare la crescita del mercato assicurativo internazionale, sia per il settore vita che per il settore danni, in funzione dell'aumentata esigenza di prodotti assicurativi adeguati ad una società evoluta, economicamente progredita ed in stato di avanzato invecchiamento.

Per quanto concerne il settore vita, la deliberazione prevede gli strumenti per consentire all'assicurazione sulla vita di svilupparsi e raggiungere "livelli di diffusione paragonabili a quelli dei paesi industrializzati".

Tali strumenti sono stati individuati:

a) per le imprese:

- nella diffusione di polizze collegate a titoli indicizzati e nella creazione di nuovi prodotti;
- nell'assicurare la maggiore diffusione della previdenza integrativa;
- nell'adozione di iniziative intese a diffondere la conoscenza assicurativa ed a promuovere l'elevamento professionale degli operatori;

b) per le autorità pubbliche:

- nel perfezionamento del disegno di legge che recepisce la direttiva CEE del 5 marzo 1979, n. 79/267 concernente l'accesso e l'esercizio dell'attività dell'assicurazione sulla vita;
- nella previsione di una più incisiva politica fiscale di incentivazione fondata su criteri generali di coerenza perequativa per le varie componenti del risparmio previdenziale;
- nel ricercare la soluzione della previdenza integrativa dell'assicurazione sociale in un sistema pluralistico che comprende anche le imprese di assicurazione.

Per quanto concerne il settore danni, la

deliberazione del CIPE prevede:

- 1) il raggiungimento dei seguenti obiettivi:
 - estensione dell'obbligo assicurativo alla circolazione dei ciclomotori e delle macchine agricole;
 - inclusione fra i terzi aventi diritto di benefici dell'assicurazione obbligatoria, sia pure limitatamente ai danni alle persone, dei familiari del conducente e del proprietario del veicolo, secondo le previsioni della seconda direttiva CEE del 30 dicembre 1983, concernente il riavvicinamento delle legislazioni degli Stati membri in materia di assicurazione Rca, nonché del secondo conducente dei veicoli ai quali debbono essere adibiti due conducenti;
 - inclusione fra i terzi tutelati anche del proprietario del veicolo che subisca danni alla persona in qualità di pedone;
 - estensione della garanzia della polizza obbligatoria Rca alla responsabilità derivante dalla circolazione dei veicoli su tutta l'area della CEE;
 - aumento progressivo dei minimi di garanzia per i quali l'assicurazione deve essere stipulata, in modo da giungere entro i termini fissati dalla citata direttiva CEE, al livello di

- quelli previsti dalla direttiva stessa;
- soppressione della franchigia di L.100.000 oggi prevista per l'intervento del Fondo di garanzia per le vittime della strada nel caso di sinistro provocato da veicolo assicurato presso una impresa in liquidazione coatta;
 - elevazione dei limiti per l'intervento del Fondo di garanzia per le vittime della strada nel caso di sinistro cagionato da veicolo non identificato;
 - apprestamento di nuovi strumenti atti a contenere la litigiosità in materia di sinistri stradali ed a rendere più sollecita la liquidazione dei danni ed il relativo pagamento;
 - di perseguire il miglioramento del sistema distributivo nelle sue articolazioni, attraverso la razionalizzazione e la ristrutturazione delle agenzie in modo da avere sul mercato organismi equilibrati nel portafoglio e nell'organizzazione, nonché attraverso la revisione della disciplina dell'Albo nazionale degli agenti di assicurazione di cui alla legge 7 febbraio 1979, n. 48, al fine altresì di garantire una più adeguata professionalità degli agenti.

2) a cura del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, l'avvio:

- di uno studio sul problema delle tariffe Rca, con particolare riferimento ad eventuali modifiche del regime dei caricamenti;
- di uno studio sulle problematiche delle medie e piccole imprese al fine di agevolare la costituzione di servizi in comune o di forme consorziate di attività;
- di uno studio concernente le modifiche legislative ritenute opportune alla disciplina del " commissariamento " contenute nell'art.7 della legge n. 576 del 1982, alla luce delle esperienze nel frattempo maturate, sentendo a tal fine l'Isvap.
- di iniziative opportune al fine di assicurare l'immediato intervento della "Sofigea" nei casi in cui lo stesso sia richiesto. In proposito è necessario perfezionare il sistema di intervento per le imprese in crisi previsto dal decreto-legge 26 settembre 1978, n. 576, convertito, con modificazioni, nella legge 24 novembre 1978, n. 738, prevedendo un più ampio termine per il riconoscimento in favore delle imprese che intervengono nelle operazioni previste dal citato decreto-legge del sostegno finanziario di cui all'art.7 del decreto medesimo.

- di studi per la copertura assicurativa dei rischi catastrofali, con particolare riferimento a quelli conseguenti ad alluvioni, fenomeni tellurici, eruzioni vulcaniche, incendi boschivi ed inquinamenti.

II.2 - Stato di attuazione della delibera del CIPE

In merito al settore vita, la situazione è la seguente.

- 1) le imprese di assicurazione si sono impegnate, sia con nuovi prodotti che attraverso una più impegnata attività promozionale, a diffondere l'assicurazione sulla vita - nelle sue varie forme (pure o miste) -, tanto che i risultati non sono mancati, come dimostrano le seguenti statistiche relative agli anni 1985-1989, espresse in milioni di lire e con riferimento al lavoro italiano delle imprese nazionali ed estere:

1985: 2.598.063

1986: 3.583.616

1987: 4.993.578

1988: 6.303.721

1989: 7.320.000 (stima dell'ISVAP,
relazione 1989, p.18).

- 2) Per quanto concerne la diffusione della previdenza integrativa si deve pur rilevare che a metà del 1990 non è stata ancora trovata una soddisfacente soluzione ai numerosi problemi che essa pone, in particolare sui soggetti chiamati a gestirla (imprese, INPS, ecc.) e su quelli chiamati a vigilare sull'attività di questi ultimi (Ministero dell'industria e/o Ministero del lavoro). Ad avviso di chi scrive detti problemi andrebbero risolti tenendo conto degli interessi generali del Paese, dei lavoratori interessati, nel rispetto della massima produttività del "sistema" (imprese o enti pubblici) e delle competenze degli organi pubblici chiamati ad occuparsi dei controlli.

Giova comunque ricordare in questa sede che il problema della previdenza integrativa

potrebbe stemperarsi a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 72 del 20 febbraio 1990, che ha giudicato costituzionalmente legittime le norme contenute negli articoli 21, comma sesto, della legge 11.3.1988, n. 67, e 3, comma 2 bis, della legge 20.5.1988, n. 86; norme che prevedono, rispettivamente, il computo della parte eccedente il limite annuo pensionabile secondo gli scaglionamenti indicati nell'allegato alla stessa legge n. 67/1988 (scaglionamenti secondo aliquote decrescenti fino ad un massimo dell'80% della detta parte eccedente il "tetto"), e la rivalutazione della base pensionabile relativamente alle ultime duecentosessanta settimane di contribuzione.

L'effetto della sentenza ora richiamata dovrebbe essere quello di far diminuire il bisogno irrinunciabile di una pensione integrativa di quella riconoscibile nei limiti del "tetto" pensionabile da realizzare nell'ambito di un contratto collettivo di lavoro con onere a carico del lavoratore e della impresa secondo principi assicurativi e non meramente previdenziali.

In ogni modo, pur nei nuovi termini, il problema della previdenza integrativa rimane e merita una adeguata risoluzione. Forse, nel nuovo assetto previdenziale pubblico la previdenza integrativa potrebbe essere affidata alle imprese di assicurazione, pur restando all'interno, ai fini della sua determinazione, dei contratti collettivi di lavoro.

- 3) Per quanto era previsto a carico delle autorità pubbliche:
- la direttiva comunitaria del 5 marzo 1979, n.79/267, è stata recepita dalla legge 22 ottobre 1986, n. 742 - nuove norme per l'esercizio delle assicurazioni private sulla vita;
 - non vi è stata alcuna iniziativa concernente una politica fiscale di incentivazione fondata su criteri generali di coerenza perequativa per le varie componenti del risparmio previdenziale;
 - in merito alla previdenza integrativa, si rinvia a quanto detto nel precedente paragrafo.

Per quanto concerne il settore danni, tutte le proposte del CIPE sono state accolte nell'ambito

di un disegno di legge sulla r.c. auto, risultante dall'unificazione degli Atti del Senato nn. 281 e 821 ed ampiamente modificato, in discussione al Parlamento, tranne la soppressione della franchigia di lire 100.000 prevista per l'intervento del Fondo di garanzia per le vittime della strada.

Un discorso a parte merita la razionalizzazione del sistema distributivo, per la quale è stato posto in essere un notevole sforzo da parte degli agenti di assicurazione per incrementare la loro produttività e la loro presenza sempre più qualificata nel mercato. Segno di tale impegno è l'intensa trattativa in corso tra agenti ed imprese (Ania, Unapass e SNA) per il rinnovo del loro contratto collettivo fermo al 1981.

Per quanto concerne la legislazione, vi è una proposta di legge, attualmente presso l'Ufficio Legislativo, che aggiorna la legge 7 febbraio 1979, n. 48, nel senso auspicato dal CIPE. Tale bozza è stata discussa in un'apposita riunione tenuta presso lo stesso Ufficio Legislativo, nella quale venne ritenuto opportuno di tenerla ferma finché non fossero stati risolti i problemi posti dai "canali alternativi".

Per l'attuale rilevanza assunta da questi ultimi nella distribuzione dei prodotti assicurativi è opportuno fornire le notizie più aggiornate.

In primo luogo giova ricordare la risoluzione della X Commissione permanente del Senato, approvata il 6 luglio 1988 a conclusione dell'esame della Relazione sullo stato della politica assicurativa presentata dal Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, per la parte che prevede la definizione di "norme che garantiscano lo sviluppo ed il controllo delle reti distributive", da realizzare nel rispetto dell'obiettivo primario, come è detto nella parte introduttiva della risoluzione stessa, "della tutela dell'utente" e "nella prospettiva del 1992".

Poi la grande importanza che ha avuto lo studio di un apposito comitato sulle reti distributive, che ha posto l'accento sulle nuove forme di distribuzione dei prodotti assicurativi che si stanno affacciando nel mercato italiano, forme che già si sono affermate in molti paesi a più alta civiltà assicurativa e non.

Sulla base delle conclusioni a cui è pervenuto

il predetto comitato, poste alla fine del presente paragrafo, il Ministero sta lavorando alla predisposizione di un decreto ministeriale che consente la distribuzione dei prodotti in esame per il tramite di aziende di credito e di società per la distribuzione dei prodotti finanziari che hanno avuto l'archiviazione dei loro prospetti da parte della Consob previo incarico da parte di imprese di assicurazione, mediatori ed agenti di assicurazione.

Tali attività dovrebbero svolgersi sotto la vigilanza dell'ISVAP, sia sui prodotti che sulle capacità patrimoniali di tutte le parti interessate dal settore distributivo.

Per quanto concerne gli studi previsti dalla direttiva, si fa presente quanto segue.

Circa gli studi che sui vari argomenti il Ministero dell'Industria avrebbe dovuto effettuare, la situazione è la seguente:

- 1) Sul problema delle tariffe r.c. auto non è stato fatto alcuno studio specifico. Tuttavia sono state apportate delle modifiche sui caricamenti, ampliando i margini

discrezionali degli stessi entro i quali le imprese potessero fissare le percentuali ritenute opportune, al fine di stimolare la concorrenza nel mercato.

- 2) Anche sui problemi concernenti le problematiche delle piccole e medie imprese non è stato fatto alcuno studio specifico. Comunque, anche per queste problematiche sono state prese delle iniziative intese ad agevolare fiscalmente la costituzione di servizi in comune o di forme consorziate di attività, che hanno trovato lo sbocco nella bozza di disegno di legge - ex atto senato unificato nn. 281 e 821 -, che contiene una norma che esenta dall'IVA: "le prestazioni di servizi tra imprese di assicurazione controllate l'una dall'altra o entrambe dallo stesso soggetto e le prestazioni rese da consorzi o società consortili costituiti da imprese di assicurazione per l'esercizio di attività inerenti alla gestione od esecuzione delle operazioni di assicurazione, di riassicurazione e di vitalizio".

- 3) Altrettanto deve dirsi sulle modifiche legislative ritenute opportune in merito alla disciplina del "Commissariamento", nel senso

che anche se non vi è stato uno studio specifico vi sono delle proposte recepite nel disegno di legge AC 3822, già approvato dal Senato, concernente integrazioni e modifiche alla legge 576 del 1982 istitutiva dell'ISVAP.

In tale disegno di legge sono previste agli articoli 1 e 2 norme che fanno chiarezza sulle procedure da seguire sia per la nomina del Commissario ad acta che per quella dei Commissari straordinari.

- 4) Circa i problemi concernenti la "Sofigea" non è stato fatto alcuno studio specifico anche perché i casi di liquidazioni coatte amministrative, che comportavano l'intervento della predetta società, sono ormai ridottissimi. Pertanto, come è stato detto nella precedente relazione, i fenomeni che consigliarono di istituire la "Sofigea" sono quasi scomparsi.

In tale quadro di mercato risanato, al quale risanamento ha dato un determinante contributo l'attività dell'ISVAP e quindi con pieno successo della normativa che ha disciplinato la materia, gli amministratori

della "Sofigea" hanno ritenuto che la società potesse avere esaurito i propri compiti e pertanto ne hanno deliberato lo scioglimento, restituendo all'utenza, individuata nel Fondo di garanzia per le vittime della strada, le quote di capitale spettanti alle imprese socie in eccedenza alle quote conferite.

In ogni modo, la normativa (d.L. n. 576 del 1978 convertito dalla legge n. 738 del 1978) che ha permesso la costituzione della "Sofigea" rimane vigente ai fini del trasferimento del portafoglio e del personale, nel senso che in caso di liquidazione coatta amministrativa si può fare ricorso ai predetti trasferimenti ad altra impresa che dia il proprio assenso e che offra le garanzie previste dalla normativa stessa.

Resta inoltre del pari in vigore l'articolo 11 del decreto-legge n. 857 del 1976 convertito dalla legge n. 39 del 1977, che consente ai commissari liquidatori di imprese che esercitavano la r.c. auto di collocare il portafoglio ed il personale presso altre imprese. E nei casi in cui il commissario non avesse potuto procedere a tali trasferimenti

ad essi deve provvedere il Fondo di garanzia per le vittime della strada.

In conclusione, pur senza la presenza di una impresa avente compiti specifici di salvataggio, la normativa vigente consente interventi aventi lo stesso fine. Interventi che, come si è detto, in un mercato risanato dovrebbero essere sempre meno frequenti.

- 5) Per quanto concerne i rischi catastrofali si è proceduto ad un approfondito studio affidato ad apposito comitato, nominato con d.m. del 14 ottobre 1985, del quale è stato dato il resoconto nelle relazioni ministeriali relative al 1985 e 1986, presentate nel 1986 e 1987, ed i cui lavori sono stati pubblicati nel 1986. Tale studio ha avuto per oggetto la franosità e la sismicità del territorio nazionale, le alluvioni con particolare riferimento al bacino idrico dell'Aniene, i rischi vulcanici, gli incendi boschivi nonché una ricognizione della disciplina giuridica delle calamità naturali nei paesi che più si sono occupati di tali problemi.

Non è stato fatto alcuno studio

sull'antiquamento da parte del Ministero dell'industria, anche se sulla materia esistono dei lavori realizzati a cura del mercato assicurativo.

Inoltre, come riferito nella relazione del 1988, relativa al 1987, vi è stata una risoluzione della X Commissione permanente del Senato del 6 luglio 1988, che ha ravvisato di dare una regolamentazione ai rischi catastrofali ai fini di sicurezza sociale, nonché una risoluzione sulla responsabilità civile da inquinamento adottata dai Ministri di grazia e giustizia di ventuno paesi del Consiglio d'Europa.

In merito sia alle materie per le quali è stato effettuato lo studio di cui si è detto sia per i danni derivanti dall'inquinamento si ritiene che sia tempo di procedere alla predisposizione di una regolamentazione che consenta alle imprese di assicurazione di poter intervenire.

- 6) Sui problemi concernenti il sistema distributivo si fa rinvio a quanto detto in precedenza.

**Relazione conclusiva del Comitato ministeriale
per lo studio dei canali distributivi costituito
con D.M. 16 marzo 1989 e successive
integrazioni.**

a. L'analisi effettuata mette preliminarmente in evidenza una notevole tendenza evolutiva del settore nei Paesi della CEE, tendenza che non è ostacolata dalla presenza di rigide normative in tema di esclusività della distribuzione assicurativa.

Per contro, non può essere sottaciuta l'influenza che la normativa italiana ha avuto nella situazione nazionale, rispetto a quanto si è verificato in termini di rapidità ed elasticità di adattamento alle altre realtà europee, i cui mercati hanno potuto beneficiare di un maggior grado di flessibilità.

Allo stato attuale delle cose, pertanto, considerata la continua evoluzione che subisce lo scenario europeo in vista della unificazione dei mercati, non può non essere preso nella dovuta considerazione il notevole contributo di crescita dell'offerta dei prodotti assicurativi che negli altri Paesi della CEE è stato determinato anche mediante il ricorso ai

cosiddetti canali alternativi, pur avuto riguardo alla circostanza che i canali tradizionali sono destinati a rimanere l'asse portante della distribuzione.

Ora, se l'obiettivo da raggiungere è quello di allineare la posizione italiana a quella degli altri Paesi della Comunità, nel perseguirlo dovrebbero essere adottati metodi atti a renderlo spedito pur nella necessaria chiarezza e trasparenza del settore, e nel rispetto degli interessi del consumatore senza arrecare pregiudizio alla stabilità del mercato stesso.

b. Prima ancora di indicare le proposte che appaiono meritevoli di attenzione, il Comitato ritiene che sia opportuno tenere presente, nella definizione degli assetti normativi e regolamentari relativi ai canali di distribuzione, tradizionali e innovativi dei prodotti assicurativi, alcuni obiettivi fondamentali, quali:

- 1) la salvaguardia degli interessi degli assicurati;
- 2) le condizioni di massima efficienza e stabilità del settore assicurativo;

- 3) l'opportunità di rendere facilmente accessibile il prodotto assicurativo al fine di svilupparne la domanda;
 - 4) il riconoscimento della forte valenza finanziaria dei prodotti assicurativi del ramo vita e quindi la loro contiguità logica rispetto ai prodotti finanziari e bancari;
 - 5) la necessità di assicurare sempre e comunque una adeguata struttura di assistenza e di servizio post-vendita, specie per le esigenze collegate ai sinistri, alla liquidazione degli stessi, alla revisione delle condizioni di polizza ecc.;
 - 6) la necessità di competere, in vista del 1992, con i paesi dell'area comunitaria che già utilizzano canali differenziati;
 - 7) l'assunzione da parte delle compagnie di assicurazioni delle responsabilità in ordine alla distribuzione dei prodotti assicurativi attraverso qualsiasi tipo di canale, garantendo la professionalità e la competenza delle persone in contatto con i clienti. Tale responsabilità si estende nei confronti dell'assicurato una volta garantito attraverso la intermediazione del broker.
- c. Per quanto attiene ai canali tradizionali, il Comitato ritiene che na normativa che

disciplina gli agenti di assicurazione ed i brokers, andrebbe opportunamente aggiornata. Il Comitato non si sofferma in particolare su tale aspetto in quanto il testo di norme predisposto di recente dagli uffici del Ministro dell'Industria è da ritenere una base valida per l'ulteriore seguito.

Le disposizioni contenute nella circolare ministeriale n. 502, già in precedenza citata, andrebbero opportunamente riesaminate alla luce di una realtà crescente che ha trovato ulteriore conferma nell'ambito ministeriale in tempi recenti.

Infatti, se è vero che la legge n. 792/1984 richiede l'iscrizione all'Albo per l'esercizio dell'attività di "mediatore di assicurazione", è altresì vero che tale legge si limita a prendere in considerazione una attività tipica, quella appunto del mediatore, ben individuata dall'art. 1 della citata legge.

d. Le compagnie di assicurazione, gli agenti e i brokers, possono utilizzare canali di vendita a risposta diretta (ad es. vendita per corrispondenza, minitel) alle seguenti

condizioni:

- 1) che le condizioni generali e particolari di polizza siano tutte integralmente riportate nel messaggio di vendita;
- 2) che chi propone la polizza dichiari la propria posizione in modo esplicito;
- 3) che vengano rispettate nel rapporto con il cliente norme di comportamento volte a garantire modalità di approccio corrette;
- 4) che sia specificata la modalità con cui viene assicurata la necessaria assistenza post-vendita;
- 5) che sia assicurato un controllo dei messaggi pubblicitari da effettuare a priori nella forma ritenuta più opportuna.

e. Gli istituti di credito di cui all'art. 5 della legge bancaria e le reti di vendita autorizzate ai sensi della delibera CONSOB n. 1739 del 1985 (all. 8) potrebbero, alla luce delle considerazioni esposte, essere legittimati in via generale a distribuire per incarico di imprese, agenti e brokers, prodotti assicurativi del ramo vita, o comunque legati ai rischi delle persone.

Sarebbe però necessario un provvedimento del Ministro dell'Industria, previ opportuni contatti con le competenti autorità di vigilanza, che riconoscesse la legittimità dell'esercizio di tale attività, precisandone le modalità. Tale provvedimento dovrebbe anche fissare direttive adeguate in modo che il servizio fosse fornito in maniera professionale ed efficiente e rispondesse ai bisogni effettivi della domanda; perciò l'ISVAP dovrebbe avere preventiva cognizione delle condizioni di accesso e di esercizio di tali forme distributive, anche al fine di poter effettuare la propria vigilanza.

f. Per le altre possibili forme di distribuzione di prodotti assicurativi, che all'attualità non sembrano assumere concreto rilievo, il Comitato, pur ritenendo opportuno che le stesse non debbano rimanere precluse in linea di principio, è dell'avviso che la loro operatività possa essere presa in considerazione solo dopo una adeguata regolamentazione.

I - LE CARATTERISTICHE DEL SISTEMA ASSICURATIVO ITALIANO

1. Imprese ed enti di assicurazione in esercizio: situazione al 31.12.1989

Alla data del 31 dicembre 1989 erano autorizzate ad operare nel territorio nazionale 248 imprese, di cui 192 imprese nazionali e 56 rappresentanze di imprese estere.

Rispetto al 31 dicembre 1988 il numero delle imprese, tenuto conto di quelle che sono state autorizzate nel corso dell'anno e di quelle uscite dal mercato (quattro fusioni per incorporazione, una liquidazione coatta amministrativa e una revoca dell'autorizzazione), è aumentato di 6 unità.

Più precisamente sono state autorizzate all'esercizio dell'attività assicurativa le società: Mare Vita, Fideuram Assicurazioni, D'Eass, Assicuratrice Siciliana, Swiss Life, Commercial Union Vita, Nordest, Arca Vita, Noricum Assicurazioni.

Nel 1989 sono state altresì autorizzate ad operare in Italia 3 rappresentanze generali di imprese estere e precisamente: Cardif Risques Divers, Cardif Vie e Magdeburger Re.

Delle predette imprese complessivamente autorizzate ad operare in Italia alla data del 31 dicembre 1989, 165 esercitano soltanto i rami danni, 49 soltanto il ramo vita, 28 congiuntamente i rami danni ed il ramo vita, 6 soltanto la riassicurazione.

Per quanto riguarda la natura giuridica delle imprese nazionali autorizzate ad operare in Italia al 31 dicembre 1989, si rinvia ai prospetti che seguono, nei quali le imprese nazionali vengono distinte in enti pubblici, società per azioni, società cooperative e società di mutua assicurazione mentre le rappresentanze di imprese estere vengono ripartite secondo lo Stato in cui è stabilita la casa madre.

Relativamente alle rappresentanze si rileva che 42 sono dell'area comunitaria e 14 di altri Paesi.

Imprese nazionali	Anno 1988	Anno 1989
- enti pubblici	2	2
- società per azioni	167	177
- società cooperative	1	1
- soc. mutua ass.ne	12	12
Totale	182	192

Rappr. di imprese estere	Anno 1988	Anno 1989
- imprese belghe	2	2
- imprese finlandesi	1	1
- imprese francesi	8	10
- imprese inglesi	21	20
- imprese olandesi	-	-
- imprese tedesche	12	10
- imprese statunitensi	5	5
- imprese svizzere	8	8
Totale rappresentanze	57	56
Totale impr. naz.	182	192
Totale generale	239	248

L'evoluzione del numero delle imprese autorizzate dal 1984 al 1989 può essere osservata nella tabella n. 1 allegata alla presente relazione, mentre nelle successive tabelle n. 2, 3 e 4 sono rispettivamente rappresentate: l'anzianità al 31 dicembre 1989 delle imprese e degli enti in esercizio a tale data; l'indicazione numerica delle imprese che esercitano in Italia e all'estero i diversi rami assicurativi (tabella elaborata sulla base dei bilanci dell'esercizio 1988); l'ammontare dei premi raccolti dalle imprese raggruppate secondo la loro natura giuridica.

2. Volume dei premi del lavoro diretto italiano.

I premi del lavoro diretto italiano sono stati nel 1988 pari a 26.109,4 miliardi, e precisamente 6.303,7 miliardi nel ramo vita e 19.805,7 miliardi nei rami danni.

L'incremento rispetto al 1987 per l'insieme dei rami vita e danni è stato di 3.031,4 miliardi, pari al 13,1%.

In dettaglio, rispetto all'anno precedente, il ramo vita ha segnato un incremento di 1.310,1 miliardi pari al 26,2% mentre i rami danni hanno segnato un incremento di 1.721,2 miliardi pari al 9,5%.

I premi raccolti nei rami vita e danni dalle imprese nazionali nel corso del 1988 sono stati pari a 25.033,7 miliardi (e cioè 95,9% del totale), mentre le rappresentanze di imprese estere hanno raccolto i restanti 1.075,8 miliardi (pari al 4,1%).

Nel 1987, in valori percentuali, le imprese nazionali avevano raccolto il 95,8% dei premi e le rappresentanze delle imprese estere il

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

restante 4,2%, misure queste confermate anche nel 1988.

Lo sviluppo conseguito dal settore assicurativo in Italia negli ultimi 20 anni è riportato nel quadro che segue:

**PREMI DEL LAVORO DIRETTO ITALIANO - IMPRESE
NAZIONALI ED ESTERE - ANNI 1969 - 1988**

(dati assoluti in milioni di lire)

Anni	Ramo Vita	Rami Danni	Vita e Danni
1969	237.521	783.382	1.020.903
1970	269.626	895.249	1.164.875
1971	298.754	1.152.765	1.451.519
1972	327.803	1.424.575	1.752.378
1973	390.805	1.624.062	2.014.867
1974	460.840	1.885.542	2.346.382
1975	563.458	2.231.975	2.795.433
1976	643.636	2.772.115	3.415.751
1977	692.272	3.458.806	4.151.078
1978	690.582	3.993.173	4.683.755
1979	761.659	4.715.128	5.476.787
1980	889.487	5.857.838	6.747.325
1981	1.052.277	7.277.159	8.329.436
1982	1.211.219	8.907.864	10.119.083
1983	1.500.786	10.444.725	11.945.511
1984	1.933.293	12.334.752	14.268.045
1985	2.598.063	14.081.407	16.679.470
1986	3.583.616	16.014.289	19.597.905
1987	4.993.578	18.084.508	23.078.086
1988	6.303.721	19.805.737	26.109.458

La suddivisione della raccolta premi nei singoli rami danni e nel ramo vita, con le variazioni annue in valori assoluti e percentuali, registrate nel decennio 1979 - 1988, sono riportate nella tabella 5 allegata.

3. Rapporto percentuale dei premi del lavoro diretto italiano rispetto al P.I.L.

Il rapporto percentuale tra i premi del lavoro diretto italiano ed il P.I.L. ha registrato, nel periodo 1984-1988, un aumento nei rami danni dall'1,69% all'1,83%, e nel ramo vita dallo 0,27% allo 0,58%. Nel complesso si è passati dall'1,96% al 2,41%, come indicato nella tabella che segue.

Incidenza % dei premi del lavoro diretto italiano rispetto al P.I.L.

Rami	1984	1985	1986	1987	1988
VITA	0,27	0,32	0,40	0,51	0,58
DANNI	1,69	1,73	1,78	1,85	1,83
TOTALE	1,96	2,05	2,18	2,36	2,41

Lo sviluppo del settore assicurativo, in relazione anche all'andamento segnato dal P.I.L. e dal costo della vita, è riportato in valori correnti ed in termini reali nella tabella n. 6.

Il volume complessivo dei premi (rami vita e danni) ha fatto registrare, nel periodo dal 1984

al 1988, uno sviluppo sia in valori correnti (+ 83,0%) sia in termini reali (+ 44,6%). Tale sviluppo è risultato più accentuato di quello registrato dal prodotto interno lordo: + 48,9% in valori correnti e + 12,9% in termini reali.

La crescita dei premi si è avuta sia nei rami danni (+ 60,6% in valori correnti e + 26,9% in termini reali) sia, in misura più sensibile, nel ramo vita (+ 226,1% in valori correnti e + 157,7% in termini reali).

Nell'ambito dei rami danni è significativo separare l'andamento del ramo r.c. auto da quello degli altri rami. La tabella n. 7 suddivide i premi del lavoro diretto italiano in tre gruppi (r.c. auto, altri rami danni e vita) e mette in evidenza lo sviluppo avuto da ciascuno di essi nel quinquennio 1984-1988, i cui dati sono sopra evidenziati.

Da essa emerge, tra l'altro, che il ramo r.c. auto ha avuto nel periodo in esame uno sviluppo, in valori correnti, del 52,2% e gli altri rami danni del 68,0%, mentre in valori reali gli incrementi percentuali sono stati, rispettivamente, del 20,3% e del 32,8%.

Il peso percentuale dell'insieme dei rami danni e del ramo vita rispetto al totale vita e danni è evidenziato nella tabella n. 8, sempre con riferimento al quinquennio 1984-1988. Dalla stessa emerge che si è avuta una riduzione del peso dei rami danni, passati dall'86,5% del 1984 al 75,9% del 1988, ed un rafforzamento del ramo vita, passato dal 13,5% del 1984 al 24,1% del 1988.

Dal complesso dei dati sopra riportati emerge un andamento positivo del settore, anche se non può essere sottaciuto che da qualche tempo all'incremento dei premi fa riscontro, in alcuni rami, un progressivo ed accentuato deterioramento del rapporto sinistri a premi che, complessivamente, è passato dal 79,2% del 1984 all'85,8% nel 1988. L'appesantimento di detto rapporto ha riguardato gran parte dei rami danni ed in particolare il ramo r.c. veicoli a motore e natanti (dal 94% del 1987 al 96,2% del 1988), l'auto rischi diversi (dal 68,2% al 75,3%), gli infortuni (dal 70,8% al 74,8%), il furto (dal 70,3% al 73,3%) e i trasporti (dal 92,1% al 98,8%).

4. Confronti internazionali.

I confronti internazionali sono fatti sulla base dei consueti parametri dell'incasso premi (espresso in dollari USA), dell'importo dei premi per abitante e del rapporto percentuale tra premi e prodotto interno lordo.

L'allegata tabella n. 9 riporta per 21 paesi i dati di raffronto sopra indicati con riferimento al 1987. Dagli stessi si rileva che l'Italia risulta al settimo posto della classifica fatta in base al totale dei premi (vita + danni), al sesto posto della classifica fatta con riferimento ai premi dei soli rami danni ed al decimo posto di quella relativa ai premi del ramo vita.

I dati sopra riportati confermano ancora l'insufficiente sviluppo del mercato italiano anche se nel 1987 l'Italia ha guadagnato un posto nella graduatoria internazionale nel ramo vita. Va rilevato che è proprio in questo ramo che il mercato italiano ha fatto registrare in questi ultimi anni tassi di crescita particolarmente elevati (28,8% nel 1984; 37,9% nel 1985; 37,9% nel 1986; 39,3% nel 1987) che denotano un mutato atteggiamento del

pubblico nei confronti dell'assicurazione vita. Il tasso di crescita del 1988, pur rilevante, si è attestato al 26,2%, ed evidenzia un certo rallentamento nel settore dovuto oltre che al naturale assestamento, dopo le alte punte di crescita registrate negli anni precedenti, ad altri aspetti influenti che non hanno trovato ancora la definitiva soluzione quali l'entità delle misure concernenti gli oneri deducibili dall'imponibile IRPEF e l'annoso problema della riforma dell'ordinamento pensionistico che dovrebbe dare più ampio spazio alla previdenza integrativa gestita a capitalizzazione e, quindi, alle imprese di assicurazione sulla vita.

Tuttavia è da sottolineare che la raccolta premi del ramo vita ha registrato recuperi anche rispetto al prodotto interno lordo nonostante la rivalutazione operata dall'ISTAT sui valori del PIL negli ultimi anni. L'incidenza dei premi del ramo vita sul PIL è infatti passata dallo 0,27% del 1984 allo 0,58% del 1988.

E' necessario ribadire che i problemi sopra evidenziati costituiscono un freno per un più ampio sviluppo del settore vita e quindi la loro risoluzione costituisce uno dei presupposti più rilevanti per far sì che il nostro mercato si adegui ai livelli dei paesi industrializzati.

5. Conto economico complessivo del lavoro italiano ed estero.

Consuntivo 1988 - Rami vita e danni

Il conto economico complessivo delle imprese nazionali e delle rappresentanze di imprese estere relativo all'anno 1988 ed il suo raffronto con il conto economico relativo all'anno precedente, nonché agli anni fino al 1984 sono esposti nella tabella n. 10.

Il mercato assicurativo italiano nel suo complesso ha emesso premi con riferimento al lavoro diretto e indiretto, italiano ed estero, rami vita e danni, per un ammontare di 32.057,6 miliardi, con un incremento del 12,5% rispetto al 1987.

In particolare, la raccolta dei premi diretti (lavoro italiano ed estero) ha raggiunto 27.057,6 miliardi (+ 12,8%), di cui 20.546,1 miliardi nei rami danni e 6.511,5 miliardi nel ramo vita, mentre nel 1987 il totale era stato di 23.996,5 miliardi, di cui 18.766,5 miliardi nei rami danni e 5.230 miliardi nel ramo vita.

I premi indiretti, invece, hanno raggiunto i

5.000 miliardi (+ 10,9%), costituiti da 3.343,7 miliardi nei rami danni e 1.656,3 miliardi nel ramo vita, mentre il 1987 aveva presentato un totale di 4.510 miliardi, di cui 3.081,5 miliardi nei rami danni e 1.428,5 miliardi nel ramo vita.

L'indagine sulla dinamica dei premi evidenzia che nel 1988 la quota di conservazione del lavoro diretto e indiretto nei rami danni è stata dell'79,0% e nel ramo vita del 83,6%, pari a complessive L.25.699,9, con la conseguente positiva constatazione di un suo aumento rispetto al 1987, allorché era stata mediamente del 79,4%, pari a 22.636,8 miliardi.

Infine, per quanto riguarda la suddivisione dei premi del solo lavoro diretto italiano ed estero tra le imprese nazionali e le rappresentanze estere, si rileva che i premi raccolti dalle prime hanno toccato i 25.981,8 miliardi e quelli raccolti dalle seconde i 1.075,8 miliardi per un totale di 27.057,6 miliardi.

A fronte dei premi, gli esborsi delle imprese di assicurazione nel 1988, cioè le somme e i risarcimenti dovuti in base ai relativi contratti, sono stati in totale di 17.655,4 miliardi, che riguardano per 14.901,7 miliardi il lavoro diretto e per 2.753,7 miliardi il lavoro indiretto.

Rispetto al 1987 in cui il totale degli esborsi era stato di 14.714,7 miliardi, si è registrato un incremento del 20% contro l'incremento del 10,8% registrato rispetto al 1986.

Gli oneri di acquisizione, produzione e organizzazione sostenuti dalle imprese di assicurazione nel 1988 sono state complessivamente di 6.970,7 miliardi, suddivisi, rispettivamente, in 5.614,5 miliardi per il lavoro diretto e 1.356,2 miliardi per quello indiretto.

Mentre in valore percentuale le provvigioni nel 1988 sono aumentate complessivamente rispetto al precedente anno del 10,1%, la loro incidenza sui premi del lavoro diretto ed indiretto è del 22,6% nel ramo vita e del 21,5% nei rami danni.

Altro dato importante da considerare è quello rappresentato dalle riserve "tecniche", termine che, come è noto, ricomprende gli accantonamenti a copertura degli impegni verso gli assicurati ed i terzi danneggiati.

Più in dettaglio osserviamo che le riserve matematiche del ramo vita nel 1988 sono state pari a 28.955,7 miliardi, con un incremento del

27,14% rispetto al 1987, e risultano suddivise in 23.075,2 miliardi per il lavoro diretto e 5.880,5 miliardi per quello indiretto.

Le riserve premi dei rami danni hanno raggiunto invece 8.623,8 miliardi, aumentando del 10,38% rispetto al 1987, e a loro volta risultano suddivise in 7.665,8 miliardi per il lavoro diretto e 958,0 miliardi per quello indiretto.

Le riserve sinistri infine nel 1988 hanno raggiunto un totale di 22.784,2 miliardi, con un incremento del 14,08% rispetto al 1987, ripartite in 19.696,0 miliardi per il lavoro diretto e 3.088,2 miliardi per quello indiretto.

Il rapporto del complesso delle riserve tecniche (60.702 miliardi) rispetto al complesso dei premi (32.057,6 miliardi) è stato pari nel 1988 al 189,4% contro il 177,4% del 1987.

Nell'esercizio 1988 l'incidenza delle spese generali e di amministrazione rispetto ai premi del lavoro diretto e indiretto è stata del 7,6%, con un valore globale di 2.453,3 miliardi, con un incremento del 16,70% rispetto al 1987.

Fra i risultati dell'esercizio 1988 si registrano

redditi netti patrimoniali e finanziari pari a a 5.158,9 miliardi, con un incremento del 16,5% rispetto al 1987, superiore di 3 punti del corrispondente valore dell'anno precedente. A tale cifra si giunge sottraendo 801,3 miliardi di oneri dai 5.960,2 miliardi di proventi patrimoniali e finanziari lordi.

In conclusione, il conto economico complessivo dell'esercizio 1988 ha presentato un utile di 1.069,0 miliardi, con una incidenza rispetto all'ammontare complessivo dei premi del 3,3% ed un incremento rispetto al 1987 del 13,4%.

6. Stato patrimoniale complessivo.

Consuntivo 1988 - Rami vita e danni

Lo stato patrimoniale complessivo delle imprese nazionali e delle rappresentanze di imprese estere relativo all'anno 1988 ed il suo raffronto con lo stato patrimoniale dell'anno precedente, nonché degli anni fino al 1984 sono esposti nella tabella n. 12.

Passando ad esaminare in dettaglio le principali voci dello stato patrimoniale si osserva quanto segue.

Il patrimonio proprio delle imprese di assicurazione, costituito com'è noto dal capitale sottoscritto e dalle riserve patrimoniali, ha raggiunto nel 1988 un valore di 14.279,5 miliardi, con una crescita del 32,8% rispetto al 1987. Nell'ambito di tale importo le riserve patrimoniali rappresentano il 67,1%.

Autonoma rilevanza, accanto al patrimonio proprio, ha l'insieme delle riserve tecniche al netto delle cessioni che è risultato nel 1988 pari a 50.455,8 miliardi, di cui 24.726,7 miliardi relativi alle riserve matematiche e 25.729,1 miliardi relativi alle riserve premi e sinistri dei rami danni rispettivamente pari a 7.143,7 e 18.585,4 miliardi.

A fronte del patrimonio proprio e delle riserve tecniche al netto delle cessioni, che costituiscono le principali voci del passivo, si pone l'insieme delle attività delle imprese di assicurazione delle quali si dà cenno qui di seguito.

In complesso, gli investimenti e le disponibilità hanno raggiunto nel 1988 un volume di 60.496 miliardi, con un incremento del 21,5% rispetto al 1987. La loro incidenza sull'insieme dei premi

diretti ed indiretti, raccolti nello stesso anno, è stata del 188,7%.

In particolare, investimenti e disponibilità si sono suddivisi nel modo seguente: beni immobili per il 17,7%, titoli per il 58,7%, partecipazioni per il 15,8%, mutui, prestiti, contante e depositi per il restante 7,8%. Anche il 1988 conferma la tendenza di una costante contrazione degli investimenti in immobili a vantaggio delle altre forme a maggior reddito e liquidità.

Ad un esame più dettagliato si rileva che gli investimenti in immobili sono ammontati a 10.678 miliardi, con un incremento del 7,8% rispetto al 1987.

Gli investimenti in titoli hanno raggiunto un totale di 35.498,1 miliardi, con il 26,3% in più rispetto al 1987. Essi si sono ripartiti in 32.888,5 miliardi di titoli a reddito fisso in lire italiane ed in 2.609,6 miliardi degli stessi titoli in valuta estera, con un'incidenza, rispettivamente, del 54,4% e del 4,3% sull'intero complesso degli investimenti.

Le partecipazioni hanno raggiunto la cifra di 9.556,5 miliardi, con una crescita del 33,3%

rispetto al 1987. In particolare, le partecipazioni italiane sono state di 6.793,6 miliardi, quelle estere di 2.762,9 miliardi, con una incidenza, sul totale degli investimenti, pari all'11,2% le prime ed al 4,6% le seconde.

Sono stati concessi mutui e prestiti per 2.007,2 miliardi; il contante in cassa è risultato di 18,8 miliardi e sono stati costituiti depositi bancari per 2.737,4 miliardi. Nel loro insieme queste forme di investimenti e disponibilità sono aumentate del 2,9% rispetto al 1987, passando da 4.630,3 a 4.763,4 miliardi.

7. Conto economico 1988 del lavoro italiano nei rami danni.

Dopo aver fornito nella tabella n. 10 un quadro dell'attività complessiva (lavoro italiano ed estero, diretto e indiretto, rami vita e danni) appare opportuno enucleare i dati relativi al solo lavoro italiano, tenendo distinti i rami danni dal ramo vita.

Nella tabella n. 19, pertanto, è riportato il conto economico 1988 delle imprese nazionali e delle rappresentanze di imprese estere in Italia,

relativo al lavoro italiano dei soli rami danni messo a raffronto con lo stesso conto economico dell'anno precedente, nonché degli anni fino al 1984.

I premi del lavoro diretto italiano danni sono risultati nel 1988 pari a 19.805,7 miliardi con un incremento del 9,5% rispetto ai 18.084,5 miliardi nel 1987. L'incidenza di tali premi sull'insieme dei rami vita e danni è diminuita dal 78,4% del 1987 al 75,9% del 1988. I premi del lavoro indiretto italiano, hanno raggiunto i 2.055,4 miliardi con un aumento dell'8,7% rispetto al 1987. Complessivamente i premi diretti e indiretti danni ammontano nel 1988 a 21.861,1 miliardi.

I premi ceduti e retroceduti (tabella n. 11), nel 1988 sono stati pari a 4.433,9 miliardi (+ 3,8% rispetto al 1987), mentre il rapporto cessioni a premi è sceso al 20,3% rispetto all'anno precedente (21,4%).

I pagamenti per sinistri, comprese le spese di liquidazione, relativi al lavoro diretto sono stati di 13.210,6 miliardi, con un aumento del 18,1% rispetto al 1987. Considerando poi il rapporto sinistri a premi (tabella n. 20) si può

constatare come l'andamento tecnico del complesso dei rami danni sia ogni anno più pesante: detto rapporto è infatti passato dal 79,2% del 1984 all'85,8% del 1988. L'incremento più rilevante registrato nel periodo in esame si è avuto nel 1988 che ha visto aumentare di 3 punti il rapporto del 1987 (82,8%).

Gli oneri di acquisizione, produzione e organizzazione pagati dalle imprese, sempre con riferimento al lavoro diretto, sono saliti da 3.715,3 miliardi nel 1987 a 4.130,9 miliardi nel 1988, con un aumento dell'11,2%, inferiore di circa 3 punti rispetto all'incremento registrato l'anno precedente (14,4%). L'incidenza di detti oneri sui premi diretti è pari al 20,9% (1987: 20,5%).

L'insieme delle riserve tecniche è aumentato da 23.020,6 miliardi nel 1987 a 26.296,2 miliardi nel 1988, con un incremento del 14,2%. Il loro rapporto percentuale sui premi diretti è parallelamente cresciuto dal 127,3% al 132,8%.

Ad un esame più dettagliato le riserve premi pari a 7.305 miliardi risultano aumentate del 10,3% rispetto al 1987 e le riserve sinistri pari a 18.991,2 miliardi del 15,8%, mentre la loro incidenza sui premi è stata, rispettivamente, del

36,9% e del 95,9%.

La voce relativa al volume delle spese generali è salita da 1.653,2 a 1.903,3 miliardi, con un incremento del 15,1% rispetto al 1987 e con un'incidenza percentuale sui premi pari al 9,6% nel 1988 in leggero aumento rispetto a quella registrata l'anno precedente (9,1%).

Tra i risultati dell'esercizio, i redditi netti patrimoniali e finanziari sono giunti a 2.407,3 miliardi (+ 11,6% rispetto al 1987), con un'incidenza sui premi diretti del 12,2%. Al predetto importo, si è giunti sottraendo dai 2.697,5 miliardi di proventi patrimoniali e finanziari lordi i 290,2 miliardi di oneri.

L'utile dell'esercizio 1988 è risultato di 337,3 miliardi (475,4 miliardi nel 1987) con una diminuzione, quindi del 29% rispetto al 1987. L'incidenza dell'utile sui premi diretti è stata dell'1,7%.

8. Consuntivo 1988 del ramo r.c. auto.

Il numero delle imprese esercitanti il ramo r.c. auto al 31 dicembre degli anni 1984-1989, suddivise tra imprese nazionali e rappresentanze di imprese estere, è riportato nella seguente tabella:

Numero delle imprese operanti nel ramo r.c. auto

Imprese	1984	1985	1986	1987	1988	1989
Nazionali ed estere	119	119	120	123	127	133
Nazionali	101	98	99	102	106	112
Estere	18	21	21	21	21	21

Le imprese di assicurazioni autorizzate ad esercitare il ramo di cui trattasi hanno raccolto complessivamente nel 1988 premi diretti per 8.837,5 miliardi nello specifico ramo e 19.294,3 miliardi nel complesso dei rami danni.

Lo sviluppo del ramo r.c. auto dal 1984 al 1988 è sintetizzato nel seguente prospetto:

Premi diretti delle imprese esercitanti il ramo R.C.auto

	1984	1985	1986	1987	1988	88/84
R.C.auto	5.806,9	6.702,5	7.624,8	8.299,2	8.837,5	52,2%
Altri						
danni	6.043,6	6.869,9	7.876,1	9.289,1	10.456,8	73,02
Totale						
danni	11.850,5	13.572,4	15.500,9	17.588,3	19.294,3	62,81

Per le imprese esercitanti il ramo r.c. auto, il peso percentuale dei premi diretti del ramo rispetto al totale dei premi diretti - rami danni - è risultato continuamente crescente fino al 1985 (49,4%), mentre dal 1986 si è registrata un'inversione di tendenza ed in particolare il rapporto è stato nel 1986 del 49,2%, nel 1987 del 47,2% e nel 1988 del 45,80%.

Nella tabella seguente è indicata la concentrazione dei premi nel ramo r.c. auto che, come è evidenziato dalla tabella n. 21, risulta diminuita rispetto a quella registrata nel 1984.

Premi diretti del ramo r.c. auto
per gruppi di imprese

(dati assoluti in miliardi di lire)

Ramo r.c. auto

Gruppi di imprese	<u>1984</u>		<u>1988</u>	
	PREMI	% SUL TOTALE	PREMI	% SUL TOTALE
Prime 10	2.692.166	46,4	4.047.438	45,8
Prime 20	3.783.031	65,1	5.553.138	62,8
Prime 30	4.390.901	75,6	6.474.759	73,3
Prime 40	4.839.596	83,3	7.242.802	82,0
TOTALE	5.806.901	100,0	8.837.501	100,0

MERCATO

Dalla tabella che precede si evince che il 18% dei premi diretti del ramo R.C.Auto del 1988 è stato raccolto dalle restanti 93 imprese autorizzate all'esercizio del predetto ramo.

Passando ora ad esaminare il rapporto percentuale sinistri a premi del ramo r.c. auto, si osserva, nella tabella seguente, che tale rapporto - il quale mette in relazione l'ammontare dei sinistri pagati e riservati di ciascun esercizio, comprese

le spese di liquidazione, con l'ammontare dei premi di competenza dell'esercizio stesso - risulta cresciuto dal 91,5% del 1984 al 96,2% del 1988.

Ramo r.c. auto

(dati assoluti in milioni di lire)

ANNI	Premi di competenza esercizio	Sinistri dell'esercizio	Rapporto sinistri %
1984	5.403.789	4.945.857	91,5
1985	6.358.324	5.721.209	90,0
1986	7.283.328	6.646.105	91,3
1987	7.939.506	7.463.718	94,0
1988	8.631.051	8.301.216	96,2

L'insieme delle riserve tecniche dirette del ramo r.c. auto nel periodo 1984-1988 è cresciuto da 7.734,7 miliardi a 13.902,0 miliardi, con un incremento del 79,74%. L'incidenza percentuale delle riserve tecniche sui premi è passata dal 133,9% del 1984 al 157,3% del 1988.

La riserva premi nel 1988 è stata di 3.130,6

miliardi, con un incremento rispetto al 1984 del 53,69%. L'incidenza percentuale della riserva premi sui premi nel 1988 si è attestata al 35,4%, (1984: 35,3%).

La riserva sinistri, comprese le spese di liquidazione, nel 1988 è stata di 10.771,4 miliardi con un incremento, rispetto al 1984, dell'89,05%. L'incidenza percentuale della riserva sinistri sui premi è passata dal 98,7% del 1984 al 121,9% del 1988.

Nella tabella che segue si fornisce un quadro riassuntivo dei rapporti percentuali tra le riserve tecniche ed i premi diretti del ramo r.c. auto registrati nel quinquennio in esame.

Rapporti % tra riserve tecniche e premi diretti
del ramo r.c. auto

ANNI	Ris.premi	Ris.sinistri	Ris.premi e sinistri
1984	35,2	98,7	133,9
1985	35,2	102,2	137,4
1986	35,3	106,9	142,2
1987	35,2	114,0	149,2
1988	35,4	121,9	157,3

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Infine i caricamenti del ramo r.c. auto (provvigioni, spese di liquidazione, spese generali, altri oneri) risultano, nella loro incidenza sui premi diretti dell'esercizio, dalla tabella che segue.

Incidenza % dei caricamenti sui premi diretti
del ramo r.c. auto

Anni	Provvigioni	Spese liquidazione	Spese* generali	Altri oneri	Totale
1984	13,2	8,4	9,2	- 0,2	30,6
1985	13,1	8,3	9,0	- 0,2	30,2
1986	12,9	8,2	9,0	- 0,2	29,9
1987	12,9	8,1	9,2	- 0,3	29,9
1988	13,0	8,3	9,2	- 0,3	30,2

(*)Escluse imposte

9. Andamento delle gestioni di alcuni rami danni esclusa la R.C. Auto.

Si ritiene opportuno riportare i più rilevanti dati concernenti l'andamento tecnico dei rami auto rischi diversi, infortuni, malattia, incendio e trasporti che complessivamente rappresentano il 38,1% dei premi registrati nel 1988 nonché del ramo tutela giudiziaria che, pur rappresentando solo l'1,5% del totale dei premi danni, merita alcune considerazioni.

Auto rischi diversi

Nel corso del quinquennio 1984-1988 i premi del lavoro diretto sono aumentati del 77,4% (valori correnti) e del 40,2% (valori reali) realizzando quindi incrementi superiori a quelli dell'intero settore danni rispettivamente di circa 17 e 13 punti.

I premi dell'esercizio 1988 sono ammontati a L. 2.236,4 miliardi con un incremento del 16,1% rispetto al 1987 e fanno collocare il ramo al 2° posto dopo la R.C. Auto sul totale dei rami danni. Il ricorso alla riassicurazione è stato abbastanza contenuto ed il ramo evidenzia la tendenza ad una diminuzione del rapporto cessioni a premi che dal 19,8% del 1984 è passato al 15,2% nel 1988.

Il rapporto sinistri a premi nel periodo in osservazione ha registrato continui peggioramenti e dal 56,9% del 1984 ha raggiunto il 75,3% nel 1988.

Tale aspetto, unito a quello di una forte incidenza degli oneri di acquisizione e produzione che rispetto ai premi rappresentano il 22,7%, ha contribuito alla contrazione del saldo tecnico del ramo che da 275,9 miliardi del 1984 è sceso a 82,4 miliardi nel 1988, pari al 3,7% dei premi.

Il rilevato peggioramento dell'andamento tecnico del ramo che, pur presenta un saldo tecnico positivo, induce a ritenere che il settore e l'organo di vigilanza devono intervenire con tutti gli opportuni meccanismi che portino da un lato ad una tariffazione che rispetti i limiti imposti dalla tecnica e dall'altro ad una migliore trasparenza nei confronti degli utenti. A tale riguardo è necessario introdurre adeguati automatismi che consentano il periodico adeguamento del valore dei veicoli assicurati contro il furto e l'incendio al loro valore di mercato e conseguentemente una riduzione di premio.

L'Istituto di vigilanza ha diramato in tale senso una circolare che detta opportune direttive al mercato.

Infortunati

I premi dell'esercizio 1988 pari a L. 2.123,8 miliardi collocano il ramo infortunati al 3° posto nei rami danni dopo l'R.C.A. e l'A.R.D., rappresentando il 10,7% del totale.

Nel quinquennio in esame i premi hanno avuto un incremento del 76,6% (valori correnti) e del 39,6% (valori reali), superiori rispettivamente di circa 16 e 12 punti rispetto agli incrementi registrati dal complesso dei rami danni.

Anche per questo ramo si è avuta una riduzione del rapporto cessioni a premi (24,5% del 1984 - 19% del 1988) e ciò in relazione ad una accresciuta capacità di conservazione del rischio da parte delle imprese.

Tuttavia i risultati tecnici sono in costante peggioramento sia per i valori raggiunti dal rapporto sinistri a premi (59% del 1984 - 74,8% del 1988) e sia per i saldi tecnici negativi registrati negli ultimi anni (+105,6 miliardi del 1984 e -111,4 miliardi del 1988). Tali risultati inducono a

ritenere che anche questo ramo necessita di opportuni interventi correttivi sia a livello tariffario che nelle condizioni generali di polizza e ciò per realizzare un riequilibrio dello stesso, una maggiore trasparenza ed uno sviluppo del ramo che, pur presentando notevoli potenzialità nel campo della prevenzione dei danni alle persone e tra questi i cosiddetti infortuni domestici, non ha ancora raggiunto una adeguata dimensione ove si consideri, peraltro, che ben 155 imprese sono autorizzate all'esercizio del ramo in parola.

Malattia

Anche nel 1988 l'andamento del ramo malattia è stato fortemente deficitario ed ha confermato quindi l'ormai cronica tendenza negativa dello stesso. Il rapporto sinistri a premi ha raggiunto l'83,7% (78,6% nel 1984 e 81,3% nel 1987) ed il saldo tecnico negativo è aumentato a 45,4 miliardi contro i 20,6 miliardi del 1984.

I dati sopra riportati inducono a ridimensionare i pur consistenti aumenti registrati dai premi che nel quinquennio 1984-1988 si sono incrementati del 145,1% (valori correnti) e del 93,7% (valori reali). Nel 1988 i premi sono stati pari a L. 582,7 miliardi e rappresentano il 2,9% del complesso dei rami danni.

Nelle precedenti relazioni sono state individuate alcune delle principali cause che hanno determinato un freno alla crescita del ramo ed ad un suo riequilibrio. Basti ricordare, tra queste, la necessità di prevedere, in via legislativa, la costituzione delle "riserve di senescenza", che permettono di stabilizzare nel tempo i rischi con la conseguente possibilità di stipulare contratti di lunga durata con il diritto di recesso riservato esclusivamente all'assicurato nonché la necessità che il settore trovi nuove forme di penetrazione del mercato tra cui, si è accennato in passato, a soluzioni integrate con professionisti, centri di diagnosi, ospedali.

Non va, da ultimo, sottaciuto che anche una revisione dell'attuale sistema fiscale potrebbe avere effetti positivi sullo sviluppo del ramo e nello stesso tempo determinare un aumento degli introiti allo Stato. A ciò si potrebbe pervenire introducendo, in analogia a quanto previsto per il ramo vita, la detraibilità dei premi in luogo delle spese mediche rimborsate dall'assicuratore che comportano da un lato un onere molto elevato per gli assicuratori e dall'altro una eccessiva riduzione della base imponibile.

Incendio

Nel quinquennio 1984-1988 i premi del lavoro

diretto si sono incrementati del 56,6% (valori correnti) e del 23,8% (valori reali), misure queste inferiori rispettivamente di circa 4 e 3 punti rispetto ai tassi di crescita dell'intero settore danni.

Nel 1988 i premi hanno raggiunto i 1910,1 miliardi, ponendo il ramo al 4° posto nell'ambito dei rami danni, di cui rappresentano il 9,6%.

Pur in presenza di un appesantimento del rapporto sinistri a premi che dal 64,8% del 1984 è passato al 77% del 1988, il saldo tecnico risulta ancora attivo e dai 138,8 miliardi del 1984 si è attestato a L. 72,4 miliardi nel 1988.

Tuttavia il settore risente di una accesa concorrenza con conseguenti riflessi sui tassi tecnici e di una scarsa crescita della domanda di copertura. Nel 1988 i premi si sono incrementati solo del 7,7%, valore questo che, se depurato del tasso di inflazione, porta necessariamente a considerare che la situazione è pressoché statica.

E' da sottolineare che il mercato opera su due fronti di cui uno cosiddetto dei "rischi di

massa" per il quale è possibile realizzare tassi di premio basati su un certo rigore statistico e quindi controllabili. Mentre per quanto attiene ai "grandi rischi" ed a quelli "tecnologici" il mercato deve superare le attuali difficoltà connesse alla notevole differenziazione dei rischi e alla scarsa "prevenzione" all'interno delle singole aziende assicurate e, nell'ambito di queste, nelle singole fasi di produzione.

E' proprio in tale ultimo settore che il ramo incendio potrà trovare ampi spazi in correlazione al tema della prevenzione che deve essere affrontato con ogni urgenza e sul quale si è riferito nelle precedenti relazioni a proposito dei danni da inquinamento.

Trasporti

Il ramo che rappresenta il 3,5% dell'intera raccolta dei rami danni evidenzia ancora nell'ultimo quinquennio un pesante andamento del rapporto sinistri a premi che dal 103,2% del 1984, dopo una leggera ripresa, si è attestato nel 1988 al 98,8%.

I premi dell'esercizio 1988 sono stati pari a 691 miliardi e nel corso del quinquennio sono aumentati del 10,8% (valori correnti) e 12,4%

(valori reali).

Da quanto detto non può che constatarsi che l'andamento tecnico del ramo è particolarmente deficitario (saldo tecnico 1988 - 79,8 miliardi) e risente oltre che di difficoltà nella competizione con il mercato internazionale, fortemente concorrenziale, di eventi catastrofici che nel corso del 1988 hanno riguardato essenzialmente navi di bandiera estera assicurate in Italia.

Tutela giudiziaria

Come accennato i premi del lavoro diretto del ramo "tutela giudiziaria" rappresentano appena 1,5% dell'intero settore danni con un ammontare di 30,3 miliardi.

Tuttavia occorre rilevare che, nel quinquennio 1984 - 1988 i premi si sono più che raddoppiati e l'incremento infatti registrato è stato del 102,8% (valori correnti) e 60,2% (valori reali), percentuali queste notevolmente superiori a quelle dei rami danni nel loro complesso (60,6% e 26,9%). L'andamento tecnico del ramo presenta un rapporto sinistri a premi del 28% ed un saldo positivo di 9,2 miliardi.

In Italia il ramo non ha ancora trovato lo

sviluppo che si è verificato in altri Paesi europei in cui oltre 42 milioni di persone hanno stipulato polizze di tutela giudiziaria per circa 2.700 miliardi.

In effetti va considerato che il mancato sviluppo del ramo è connesso alla scarsa conoscenza del prodotto da parte dell'utenza e ciò anche in dipendenza del poco interesse dimostrato negli anni scorsi dagli assicuratori per la diffusione del servizio.

In questi ultimi tempi il settore ha però avvertito l'importanza e le potenzialità del ramo ed ha quindi promosso idonee iniziative per la sua divulgazione e ciò è dimostrato dai rilevanti incrementi registrati nel quinquennio 1984-1988, che tuttavia restano molto lontani dai livelli europei.

E' auspicabile che il ramo trovi ora un adeguato sviluppo in considerazione che il nuovo rito penale, senz'altro più garantistico per i cittadini, richiederà un ricorso alla difesa legale più frequente ed impegnativo con conseguenti maggiori oneri. La copertura assicurativa potrà evitare questo maggiore aggravio di spesa potendo l'assicuratore offrire

un servizio in ogni caso in cui il cittadino ha bisogno di assistenza legale e ciò sia in campo civile che penale.

La nuova realtà impone alle imprese di assicurazione di offrire un servizio sempre più completo e professionalmente qualificato, elementi questi indispensabili per creare quel clima di necessaria fiducia che sta alla base di ogni rapporto assicurativo.

10. Conto economico 1988 del lavoro italiano nel ramo vita

Come per i rami danni, anche per il ramo vita si ritiene opportuno enucleare i dati relativi al solo lavoro italiano, diretto ed indiretto delle imprese nazionali e delle rappresentanze di imprese estere in Italia nel 1988, mettendoli a confronto con quelli registrati nell'esercizio precedente nonché con gli esercizi fino al 1984 (tabella n. 22).

Nel 1988 i premi del lavoro diretto italiano raccolti nel ramo vita sono stati pari a 6.303,7 miliardi con un incremento del 26,2% rispetto all'anno precedente.

Tale incremento è risultato meno elevato di quello registrato nel 1987 (39,3%) pur determinando un aumento del peso del ramo in parola sull'insieme dei premi diretti vita e danni, che è passato dal 21,6% del 1987 al 24,1% del 1988

I premi del lavoro indiretto italiano hanno raggiunto 1.028,2 miliardi, con un aumento del 26,4% rispetto al 1987. I premi ceduti e retroceduti sono stati pari nel 1988 a 1.276,9

miliardi (+ 27,3% rispetto al 1987).

Il ritmo di sviluppo del ramo vita deve peraltro essere riguardato anche sotto il profilo della crescita dei premi di prima annualità, cioè della nuova produzione.

I premi vita di prima annualità sono stati pari a 1.387,9 nel 1988 (1.333,2 miliardi nel 1987) con un incremento dello 0,41%. L'incidenza dei premi vita di prima annualità sull'insieme dei premi vita raccolti è passata dal 26,7% del 1987 al 21,3% del 1988.

Alla crescita dei premi si affianca la crescita delle somme pagate che, sempre con riferimento al lavoro diretto italiano, sono passate da 890,4 miliardi del 1987 a 1.057,1 del 1988 con un incremento del 18,7%.

Le provvigioni relative al lavoro diretto sono aumentate solo del 3,6%, da 1.270 miliardi nel 1987 a 1.316 nel 1988 e rappresentano il 20,9% dei premi. E' significativa la contrazione registrata nel 1988 sugli incrementi delle provvigioni (+3,6%) tenuto conto che nel quinquennio in esame i tassi di crescita degli oneri di acquisizione sono passati da un minimo

del 31,3% (1986/1985) ad un massimo del 38,2% (1987/1986).

Le riserve matematiche, di cui non sembra superfluo richiamare l'importanza, essendo appostate a garanzia degli assicurati, sono passate da 17.348,8 miliardi del 1987 a 22.723 del 1988 con un incremento del 31%.

Le spese generali sono state nel 1988 pari a 448,4 miliardi, (360,3 miliardi nel 1987). La loro incidenza sui premi diretti si è attestata al 7,1% (1987: 7,2%). L'incremento di detti oneri rispetto al 1987 è stato del 24,5%.

I proventi patrimoniali e finanziari lordi, sono stati, sempre nel 1988, pari a 2.855,1 miliardi (2.333 miliardi nel 1987), mentre gli oneri relativi a tali proventi sono passati da 401,3 miliardi nel 1987 a 484,8 nel 1988. Il saldo tra le due partite, e cioè il reddito netto, è risultato pertanto di 2.370,3 miliardi nel 1988, con un incremento del 22,7% sul 1987, in cui era stato pari a 1.932,2 miliardi.

Infine l'utile registrato nell'esercizio 1988 è stato di 536,4 miliardi (contro i 360,6 miliardi del 1987) con un incremento del 48,7%. L'incidenza dell'utile sui premi diretti è stata dell'8,5% contro il 7,2% del 1987.

11. Dati sulla riassicurazione e sul lavoro estero

Riassicurazione

Nell'esercizio 1988 i premi raccolti dalle sei imprese che esercitano esclusivamente la riassicurazione sono stati pari a 1.694,3 miliardi, con un incremento al 9,4% rispetto al 1987.

L'intero mercato ha raccolto premi in riassicurazione per complessive L. 5.000 miliardi nei rami vita e danni, di cui 3.083,6 miliardi per lavoro italiano e L. 1.916,4 miliardi per lavoro estero, con un incremento del 10,9% rispetto al 1987.

In particolare nel ramo vita i premi sono stati pari a L. 1.656,3 miliardi con un incremento del 15,9% sul 1987 e nei rami danni di 3.343,7 miliardi (+ 8,5%).

Come evidenziato nella tabella 11, su un ammontare complessivo di premi diretti e indiretti del lavoro italiano nei rami danni di 21.861,1 miliardi del 1988, sono stati ceduti in riassicurazione 4.433,9 miliardi che ne rappresentano il 20,3%.

L'andamento delle cessioni nel quinquennio 1984-1988 sul totale dei rami danni è caratterizzato da una costante contrazione delle stesse e conseguentemente da una maggiore capacità di ritenzione del mercato (dal 24,7% del 1984 al 20,3% del 1988).

Analizzando i singoli rami si conferma, in linea generale, la suddetta tendenza ad una riduzione delle cessioni salvo che per i rami aeronautica e responsabilità civile diversi in cui i dati nel periodo 1984 - 1988 sono pressoché costanti.

I rami in cui il peso delle cessioni in riassicurazione dei premi è più rilevante sono aeronautica (78,5%), grandine (66,7%), trasporti (61,9%), cauzione (56,4%), incendio (42,4%) e credito (40,6%); fenomeno questo in diretta correlazione con le caratteristiche dei rami in argomento che per la loro entità necessitano del ricorso alla riassicurazione per la più ampia ripartizione dei rischi.

Di contro, la R.C. obbligatoria presenta un rapporto cessioni a premi del 3,4%, la malattia del 9,5%, l'auto rischi diversi del 15,2% e gli infortuni del 19,0%

Lavoro estero

Le imprese nazionali operanti all'estero in assicurazioni dirette, come indicato alla tabella n. 3 riferita al 1988, sono complessivamente 17 di cui 15 esercitano i rami danni e 2 i rami vita e danni, tramite 89 rappresentanze generali che hanno raccolto un volume complessivo di premi per 1.470 miliardi, ripartito in 948 miliardi per lavoro diretto e 522 per l'indiretto.

Nel corso del 1988 le imprese nazionali hanno costituito 18 rappresentanze generali (71 nel 1987) realizzando una inversione di tendenza rispetto al 1987, in cui il numero delle rappresentanze era diminuito (74 nel 1986).

L'incremento dei premi non ha registrato particolari tassi nell'ultimo anno (+ 3,2 per il lavoro diretto e + 5,1 per il lavoro indiretto), tuttavia nell'arco del quinquennio 1984-1988 lo sviluppo è stato abbastanza rilevante. Infatti, i premi del lavoro diretto estero sono passati da 392,3 miliardi del 1984 a 948,2 miliardi nel 1988, con un tasso di crescita in valori correnti superiore a quello registrato dai premi del lavoro diretto italiano (141,7% contro 83,0%).

Il lavoro estero effettuato tramite società estere e loro rappresentanze generali controllate dalle imprese nazionali è stato nel 1988 più consistente e le 83 società controllate hanno raccolto premi per 9.063 miliardi, di cui 7.935 miliardi nel lavoro diretto con un incremento complessivo del 13,3% rispetto al 1987.

La distribuzione territoriale dell'attività svolta dalle rappresentanze generali di imprese nazionali evidenzia una concentrazione nell'ambito comunitario, in cui viene raccolto circa il 90% dell'intera produzione effettuata dalle suddette rappresentanze. Più in dettaglio si può osservare che nel Regno Unito e in Spagna le rappresentanze hanno raccolto la quasi totalità dei premi vita (95,5%) mentre nei rami danni, pur rilevandosi una consistente concentrazione in ambito CEE ed in particolare ancora nel Regno Unito (54,4% dei premi diretti e 62,0% dei premi indiretti), si registra anche una discreta presenza delle rappresentanze di imprese italiane nell'area extracomunitaria, dove l'attività nel 1988 è stata piuttosto contenuta con un fatturato di 145 miliardi che per la quasi totalità è riferito ai rami danni.

Per quanto riguarda la distribuzione territoriale del fatturato riferito alle società e alle loro

rappresentanze controllate da imprese nazionali si osserva che la concentrazione in ambito CEE è più contenuta e conseguentemente la presenza nei Paesi extracomunitari, tra cui l'Austria, la Svizzera e gli Stati Uniti, è più incisiva.

In conclusione si può ritenere che la produzione complessiva all'estero delle imprese italiane pari a 12.004 miliardi, di cui 7.353 miliardi in ambito CEE, sta raggiungendo livelli soddisfacenti e dimostra una buona capacità di penetrazione nei mercati stranieri specie se si considera che la maggiore presenza si registra in Francia, Austria, Regno Unito, Germania Federale, mercati questi altamente qualificati e ciò sia per una maggiore tradizione assicurativa che per l'elevata professionalità degli operatori.

12. La raccolta dei premi nel 1989

Gli elementi oggi disponibili indicano che l'importo complessivo dei premi del lavoro diretto italiano si è attestato nel 1989 sui 29.692 miliardi, con un incremento, rispetto al 1988, del 13,7%.

In particolare, l'ammontare dei premi dei rami danni ha raggiunto i 22.372 miliardi, con un incremento del 13%, e l'ammontare dei premi del

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ramo vita i 7.320 miliardi, con un incremento del 16,1% e con una previsione di un tasso di inflazione del 6,6% contro il 5% del 1988.

Qui di seguito si indicano i premi distribuiti per singoli rami con l'individuazione delle relative percentuali di incremento rispetto al 1988 nonché quelle realizzate nel 1988 rispetto al 1987.

			1989/88	1988/87
- Aeronautica	142 miliardi		+ 11,1%	+ 2,3%
- ARD	2.652	"	+ 18,6%	+ 16,1%
- Cauzioni	371	"	+ 4,5%	+ 4,4%
- Credito	242	"	+ 10,5%	+ 12,4%
- Furto	880	"	+ 12,6%	+ 10,0%
- Grandine	418	"	+ 5,4%	+ 4,2%
- Incendio	2.121	"	+ 11,0%	+ 7,7%
- Infortuni	2.404	"	+ 13,2%	+ 15,0%
- Malattia	732	"	+ 25,6%	+ 26,2%
- R.C.gen.	1.455	"	+ 15,9%	+ 10,9%
- R.C.Auto	9.852	"	+ 11,5%	+ 6,5%
- Trasporti	755	"	+ 9,3%	+ 8,9%
- Tutela	34	"	+ 12,2%	+ 18,5%
- Altri rami	314	"	+ 21,7%	+ 21,9%
Totale rami				
danni	22.372	"	+ 13,0%	+ 9,5%
- Vita	7.320	"	+ 16,1%	+ 26,2%
Totale				
generale	29.692	"	+ 13,7%	+ 13,1%

Dai dati sopra evidenziati non può che rilevarsi che nel 1989 il mercato nazionale non ha ancora trovato quei necessari spazi di operatività che gli consentano di incrementare in misura considerevole il volume di affari. Ove poi si consideri che il tasso di inflazione previsto è superiore di 1,6 rispetto al 1988, si nota un rallentamento nel tasso di crescita registrato nel 1989, dovendo peraltro attribuire buona parte dell'incremento al ramo R.C.Auto.

Per quanto riguarda il rapporto percentuale tra i premi dell'insieme dei rami vita e danni e il prodotto interno lordo nel 1989 i valori risultano pari al 2,50%, di cui 0,61% nel ramo vita e l'1,89% nei rami danni.

Tabelle allegate al Capitolo I

Le tabelle ed i dati riportati sono di fonte
ISVAP.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella n. 1

NUMERO DELLE IMPRESE E DEGLI ENTI DI ASSICURAZIONI autorizzati ad esercitare in Italia le assicurazioni a norma del "T.U. delle leggi sull'esercizio delle assicurazioni private" approvato con D.P.R. 13 febbraio 1959 n. 449

situazione alla fine degli anni 1984-1989

ANNI	IMPRESE NAZIONALI										TOTALE IMPRESE NAZIONALI ED ESTERE
	Enti pubblici	Imprese private					Totale imprese nazionali	IMPRESE ESTERE			
		società per azioni	società cooperative	società mutue	società	totale					
1984	2	145	1	15	161	163	50		213		
1985	2	143	1	15	159	161	51		212		
1986	2	146	1	13	160	162	54		216		
1987	2	152	1	13	166	168	56		224		
1988	2	170	1	12	183	185	57		242		
1989	2	177	1	12	190	192	56		248		

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella n. 2

ANZIANITA' AL 31 DICEMBRE 1989 DELLE IMPRESE E DEGLI ENTI DI ASSICURAZIONI IN ESERCIZIO A TALE DATA (a)

secondo la natura giuridica per le imprese nazionali e secondo la nazionalità della casa madre per le imprese estere

CATEGORIE DI IMPRESE	ANZIANITA' IN ANNI COMPIUTI								TOTALE
	0-2	3-10	11-20	21-35	36-50	51-75	76-100	101 e più	
Enti pubblici e morali	—	—	—	—	—	1	1	—	2
Imprese private nazionali	33	30	28	30	10	35	10	14	190
di cui s.p.a.	33	30	27	29	10	29	8	11	177
di cui soc.cooperative	—	—	—	—	—	—	1	—	1
di cui soc.mutue	—	—	1	1	—	6	1	3	12
Totale imprese nazionali	33	30	28	30	10	36	11	14	192
Imprese dei Paesi M.E.C.	8	14	4	5	4	4	3	—	42
di cui belghe	1	—	1	—	—	—	—	—	2
di cui francesi	3	2	1	1	1	—	2	—	10
di cui inglesi	1	8	—	3	3	4	1	—	20
di cui germaniche	3	4	2	1	—	—	—	—	10
Imprese di altri Paesi	—	4	1	2	4	1	1	1	14
di cui svizzere	—	1	1	1	2	1	1	1	8
di cui statunitensi	—	2	—	1	2	—	—	—	5
di cui finlandesi	—	1	—	—	—	—	—	—	1
Totale imprese estere	8	18	5	7	8	5	4	1	56
Totale imprese nazionali ed estere	41	48	33	37	18	41	15	15	248

(a) L'anzianità per le imprese operanti prima dell'entrata in vigore della legge 29 aprile 1923, n. 966 è considerata dalla data di fondazione per le imprese nazionali e dalla costituzione in Italia per le imprese estere; per le une e per le altre, operanti dopo l'entrata in vigore della predetta legge, dalla data di autorizzazione.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella n. 3

RIPARTIZIONE NUMERICA DELLE IMPRESE PER ATTIVITA' ESERCITATA NEL 1968 (a)

IMPRESE RAMI	IMPRESE NAZIONALI				IMPRESE ESTERE	TOTALE IMPRESE NAZIONALI ED ESTERE
	di cui società per azioni	di cui società cooperative	di cui società mutue	totale imprese nazionali (b)		
IMPRESE OPERANTI IN ITALIA IN ASSICURAZIONI DIRETTE NEI VARI RAMI						
Aeronautica	76	1	4	82	9	91
Auto rischi diversi	95	1	7	104	16	120
Cauzione	71	1	5	77	9	86
Credito	42	1	3	46	1	47
Furto	101	1	8	110	37	147
Grandine	63	1	8	72	2	74
Incendio	104	1	8	113	31	152
Infortuni	106	1	8	116	39	155
Malattia	87	1	6	94	22	116
Perdite pecuniarie	48	1	3	52	18	70
R.C. diversi	103	1	8	113	38	151
R.C.obb. autoveicoli	94	1	7	103	16	119
R.C.obb. natanti	82	1	6	90	13	103
Rischi atomici	42	—	5	47	9	56
Trasporti	96	1	5	102	37	139
Tutela giudiziaria	56	—	7	63	6	69
Altri danni ai beni	96	1	9	107	30	137
Imprese rami danni (1)	124	1	12	138	48	186
Imprese ramo vita (2)	60	1	1	64	7	71
Impr. rami danni e vita (3)	25	1	1	28	—	28
Imprese operanti in ass.ni dirette in Italia	159	1	12	174	55	229
(4) = (1) + (2) - (3)						
IMPRESE NAZIONALI OPERANTI ALL'ESTERO IN ASSICURAZIONI DIRETTE						
Imprese rami danni (5)	16	—	1	17	—	17
Imprese ramo vita (6)	2	—	—	2	—	2
Impr. rami danni e vita (7)	2	—	—	2	—	2
Imprese operanti in ass.ni dirette all'estero	16	—	1	17	—	17
(8) = (5) + (6) - (7)						
IMPRESE NAZIONALI DI RIASSICURAZIONE PURA						
Imprese rami danni e vita	6	—	—	6	—	6

(a) La tabella, compilata sulla base dei modelli e degli allegati dei bilanci presentati dalle imprese per l'anno indicato in testata, fornisce la ripartizione delle imprese stesse con riferimento all'effettiva attività svolta in detto anno.

(b) Nel totale si tiene conto anche degli enti pubblici.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella n. 5

i 19: 908
dati assoluti e variazioni annue percentuali

R A M I	1979	1980	1981	1982	1983	1984	1985	1986	1987	1988
dati assoluti in milioni di lire										
Aeronautica	28.846	34.687	46.315	56.834	63.987	82.835	95.953	114.710	124.852	127.775
Auto rischi diversi	428.545	561.050	751.887	939.581	1.074.445	1.260.848	1.451.962	1.667.755	1.926.725	2.236.434
Cautione	87.516	114.478	145.397	190.878	225.956	269.059	289.984	305.918	339.997	354.869
Credito	37.943	45.909	61.056	72.542	96.360	128.986	164.999	198.444	195.028	219.126
Furto	216.556	263.750	312.036	369.741	413.501	469.872	531.453	601.414	710.596	781.578
Grandine	111.621	109.263	91.689	128.851	183.265	209.802	240.417	282.496	360.448	396.603
Incendio	530.535	652.251	797.014	970.287	1.089.453	1.219.641	1.387.804	1.549.326	1.773.105	1.910.128
Infurtuni e malattie	533.389	652.674	817.894	1.009.400	1.203.243	1.440.043	1.678.213	1.963.719	2.308.115	2.706.432
Perdite pecuniarie	6.957	7.613	8.352	11.050	11.246	13.958	25.520	33.119	44.110	55.086
R.C. diversi	226.511	283.733	379.603	491.479	567.970	672.134	799.852	940.205	1.132.736	1.255.866
R.C. obbligatoria	2.157.562	2.667.887	3.302.267	4.047.582	4.850.977	5.806.902	6.702.477	7.624.839	8.299.198	8.837.501
Trasporti	297.301	390.447	493.468	522.949	552.822	623.399	556.051	556.486	634.749	691.014
Tutela giudiziaria	6.825	8.004	9.498	11.485	13.077	14.962	17.058	20.505	25.598	30.336
Altri rami	45.021	46.091	60.683	85.205	98.383	122.271	140.564	155.353	189.251	202.989
Totale rami danni	4.715.128	5.857.838	7.277.159	8.907.864	10.444.725	12.334.752	14.081.407	16.014.289	18.084.508	19.805.737
Vita e capitalizzazione	761.659	889.487	1.052.277	1.211.219	1.500.786	1.933.293	2.598.063	3.583.616	4.983.578	6.303.721
Totale generale	5.476.787	6.747.325	8.329.436	10.119.083	11.945.511	14.268.045	16.679.470	19.597.904	23.078.086	26.109.458
variazioni annue percentuali										
Aeronautica	9,0	20,2	33,5	22,7	12,6	29,5	15,8	19,5	8,8	2,3
Auto rischi diversi	31,6	35,6	29,4	25,0	14,4	17,3	15,2	14,9	15,5	16,1
Cautione	30,5	30,8	27,0	31,3	18,4	19,1	7,8	5,5	11,1	4,4
Credito	21,1	21,0	33,0	18,8	32,8	33,9	27,2	20,9	-	1,7
Furto	19,4	21,8	18,3	18,5	11,8	13,6	13,1	13,2	18,2	12,4
Grandine	16,2	- 2,1	-16,1	40,5	42,2	14,5	14,6	17,5	14,4	10,0
Incendio	21,6	22,9	22,2	21,7	12,3	11,9	13,8	11,6	14,4	4,2
Infurtuni e Malattia	23,1	22,4	25,3	23,4	19,2	19,7	16,5	17,0	17,5	7,7
Perdite pecuniarie	35,7	9,4	9,7	32,3	1,8	24,1	82,8	29,8	33,2	17,3
R.C. diversi	25,6	25,3	33,8	29,5	15,6	18,3	19,0	17,5	20,5	10,9
R.C. obbligatoria	12,4	23,7	23,8	22,6	19,8	19,7	15,4	13,8	8,8	6,5
Trasporti	15,8	31,4	26,4	6,0	5,7	12,8	-10,8	0,1	14,1	8,9
Tutela giudiziaria	15,8	17,3	18,7	20,9	13,9	14,4	14,0	20,2	24,8	18,5
Altri rami	60,7	2,4	31,7	40,4	15,5	24,3	15,0	10,5	21,8	7,3
Totale rami danni	18,1	24,2	24,2	22,4	17,3	18,1	14,2	13,7	12,9	9,5
Vita e capitalizzazione	10,3	16,8	18,3	15,1	23,9	28,8	34,4	37,9	39,3	26,2
Totale generale	16,9	23,2	23,4	21,5	18,0	19,4	16,9	17,5	17,8	13,1

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella n. 6

PREMI DEL LAVORO DIRETTO ITALIANO, IMPRESE NAZIONALI ED ESTERE - PRODOTTO INTERNO LORDO -
INDICE DEL COSTO DELLA VITA

anni 1984 - 1989

dati assoluti e variazioni percentuali

	1984	1985	1986	1987	1988	1989(*)
	dati assoluti in miliardi di lire correnti					
Premi rami vita e danni di cui:	14.268,1	16.679,5	19.597,9	23.078,1	26.109,4	29.692,0
Premi ramo vita	1.933,3	2.598,1	3.583,6	4.993,6	6.303,7	7.320,0
Premi rami danni	12.334,8	14.081,4	16.014,3	18.084,5	19.805,7	22.372,0
Prodotto interno lordo	727.225	812.751	897.281	978.858	1.082.926	1.187.988
Indice costo vita (base 1985=100)	92,08	100,00	106,10	111,00	116,50	124,19
	variazioni annue percentuali					
Premi rami vita e danni di cui:	19,4	16,9	17,5	17,8	13,1	13,7
Premi ramo vita	28,8	34,4	37,9	39,3	26,2	16,1
Premi rami danni	18,1	14,2	13,7	12,9	9,5	13,0
Prodotto interno lordo	14,8	11,8	10,4	9,1	10,6	9,7
Indice costo vita (base 1985=100)	10,6	8,6	6,1	4,6	5,0	6,6
	dati assoluti in miliardi di lire 1980					
Premi rami vita e danni di cui:	8.125,7	8.746,7	9.687,2	10.902,1	11.751,9	12.538,8
Premi ramo vita	1.101,0	1.362,4	1.771,4	2.359,0	2.837,3	3.091,2
Premi rami danni	7.024,7	7.384,3	7.915,8	8.543,1	8.914,5	9.447,6
Prodotto interno lordo	409.043	419.788	430.482	443.535	461.987	476.578
	variazioni annue percentuali					
Premi rami vita e danni di cui:	8,0	7,6	10,8	12,5	7,8	6,7
Premi ramo vita	16,5	23,7	30,0	33,2	20,3	8,9
Premi rami danni	6,8	5,1	7,2	7,9	4,3	6,0
Prodotto interno lordo	3,0	2,6	2,5	3,0	4,2	3,2

(*) Dati stimati

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella n. 7

PREMI DEL LAVORO DIRETTO ITALIANO, IMPRESE NAZIONALI ED ESTERE

anni 1984 - 1989

dati assoluti e incrementi percentuali

	1984	1985	1986	1987	1988	Incrementi Percentuali 1988/1984
	dati assoluti in miliardi di lire correnti					nominali
R.C.Auto	5.806,9	6.702,5	7.624,8	8.299,2	8.837,5	52,2
Altri rami danni	6.527,9	7.378,9	8.389,5	9.785,3	10.968,2	68,0
Totale rami danni	12.334,8	14.081,4	16.014,3	18.084,5	19.805,7	60,6
Vita e Capitalizzazione	1.933,3	2.598,1	3.583,6	4.993,6	6.303,7	226,1
Totale Vita e Danni	14.268,1	16.679,5	19.597,9	23.078,1	26.109,4	83,0
Prodotto interno lordo	727.225	812.751	897.281	978.858	1.082.926	48,9
Indice costo vita	92,08	100,00	106,10	111,00	116,50	26,5
	dati assoluti in miliardi di lire 1980					reali
R.C.Auto	3.307,0	3.514,8	3.768,9	3.920,5	3.977,7	20,3
Altri rami danni	3.717,7	3.869,5	4.146,9	4.622,6	4.936,8	32,8
Totale rami danni	7.024,7	7.384,3	7.915,8	8.543,1	8.914,5	26,9
Vita e Capitalizzazione	1.101,0	1.362,4	1.771,4	2.359,0	2.837,3	157,7
Totale Vita e Danni	8.125,7	8.746,7	9.687,2	10.902,1	11.751,8	44,6
Prodotto interno lordo	409.043	419.788	430.462	443.535	461.967	12,9

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella n. 8

PREMI DEL LAVORO DIRETTO ITALIANO - IMPRESE NAZIONALI ED ESTERE

anni 1984 - 1989

dati assoluti e composizione percentuale

	1984	1985	1986	1987	1988
dati assoluti in milioni di lire					
Aeronautica	82.835	95.953	114.710	124.852	127.775
Auto rischi diversi	1.260.848	1.451.961	1.667.754	1.926.725	2.236.434
Cauzione	269.099	289.984	305.918	339.997	354.869
Credito	128.986	164.099	198.444	195.028	219.126
Furto	469.872	531.453	601.414	710.596	781.578
Grandine	209.802	240.417	282.496	380.448	396.603
Incendio	1.219.641	1.387.804	1.549.326	1.773.105	1.910.128
Infortuni	1.202.319	1.384.737	1.602.087	1.846.428	2.123.781
Malattia	237.724	293.476	361.632	461.687	582.651
Perdite penuciarie	13.958	25.520	39.119	44.110	55.086
R.C.diversi	672.134	799.852	940.204	1.132.736	1.255.866
R.C.obbligatoria	5.806.902	6.702.477	7.624.840	8.299.198	8.837.501
Trasporti	623.399	556.051	556.486	634.749	691.014
Tutela giudiziaria	14.962	17.058	20.505	25.598	30.336
Altri rami	122.271	140.564	155.353	189.251	202.989
Totale rami danni	12.334.752	14.081.406	16.014.288	18.084.508	19.805.737
Vita e capitalizzazione	1.933.293	2.598.063	3.583.616	4.993.578	6.303.721
Totale generale	14.268.045	16.679.469	19.597.904	23.078.086	26.109.458
dati percentuali sul totale generale					
Aeronautica	0,6	0,6	0,6	0,5	0,5
Auto rischi diversi	8,8	8,7	8,5	8,5	8,6
Cauzione	1,9	1,7	1,6	1,5	1,4
Credito	0,9	1,0	1,0	0,8	0,8
Furto	3,3	3,2	3,1	3,1	3,0
Grandine	1,5	1,4	1,4	1,6	1,5
Incendio	8,5	8,3	7,9	7,7	7,3
Infortuni	8,4	8,3	8,2	8,0	8,1
Malattia	1,7	1,8	1,8	2,0	2,2
Perdite pecuniarie	0,1	0,2	0,2	0,2	0,2
R.C.diversi	4,7	4,8	4,8	4,9	4,8
R.C.obbligatoria	40,7	40,2	38,9	36,0	33,9
Trasporti	4,4	3,3	2,8	2,8	2,7
Tutela giudiziaria	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Altri rami	0,9	0,8	0,8	0,8	0,8
Totale rami danni	86,5	84,4	81,7	78,4	75,9
Vita e capitalizzazione	13,5	15,6	18,3	21,6	24,1
Totale generale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella n. 9

PREMI DELLE ASSICURAZIONI DIRETTE, PREMI PER ABITANTE E PREMI RISPETTO
AL PRODOTTO LORDO INTERNO
Graduatoria dei paesi sulla base del totale premi (a)

anno 1967

	Premi vita	Premi danni	Totale	Premi vita Totale	Premi danni Totale	Premi per abit.	Tot. premi P.I.L.
	milioni di \$ USA			%	%	\$ USA	%
STATI UNITI	165.414	241.238	406.652	40,7	59,3	1.668,2	9,07
GIAPPONE	178.344	62.725	241.069	74,0	26,0	1.974,5	8,69
GERMANIA FED.	36.391	44.962	81.353	44,7	55,3	1.329,9	6,40
REGNO UNITO	40.155	23.665	63.820	62,9	37,1	1.121,8	8,35
FRANCIA	21.236	28.764	50.000	42,5	57,5	898,8	5,06
CANADA	11.077	11.810	22.887	46,4	51,6	892,3	5,41
ITALIA	4.271	15.466	19.737	21,6	78,4	345,5	2,36(*)
SVIZZERA	8.877	7.128	16.005	55,5	44,5	2.447,2	8,02
OLANDA	7.083	8.188	15.271	46,4	53,6	1.041,7	6,29
SPAGNA	4.175	6.681	10.856	38,5	61,5	279,6	3,31
AUSTRALIA	3.572	7.050	10.622	33,6	66,4	653,7	5,31
SVEZIA	4.309	3.426	7.735	55,7	44,3	920,9	4,49
BELGIO	1.972	4.710	6.682	29,5	70,5	673,7	4,17
AUSTRIA	1.908	4.378	6.286	30,3	69,7	830,4	4,75
FINLANDIA	3.325	1.973	5.298	62,8	37,2	1.074,6	5,31
DANIMARCA	1.903	2.987	4.890	38,9	61,1	953,2	4,30
NORVEGIA	1.811	2.730	4.541	39,9	60,1	1.083,8	5,08
IRLANDA	2.517	1.538	4.055	62,1	37,9	1.145,5	12,24
NUOVA ZELANDA	1.301	921	2.222	58,5	41,5	677,9	5,64
PORTOGALLO	135	918	1.053	12,8	87,2	101,7	2,69
GRECIA	203	427	630	32,2	67,8	63,1	1,24
LUSSEMBURGO	66	195	261	25,3	74,7	705,4	3,35

(a) I dati sono desunti dalla rivista Sigma e dall'Annuario Statistico Italiano

(*) Per l'Italia il rapporto percentuale dei premi vita e danni sul Prodotto interno lordo è stato per il 1966 pari al 2,42% e, sulla base delle più aggiornate stime, dovrebbe raggiungere nel 1989 il 2,50.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO ECONOMICO DELLE IMPRESE NAZIONALI E
DELLE RAPPRESENTANZE DI IMPRESE ESTERE IN ITALIA
LAVORO ITALIANO ED ESTERO
RAMI VITA E DANNI
Importi in miliardi di lire

Tabella n. 10

PERDITE E SPESE	1984	1985	1986	1987	1988
Riserve tec. a carico riass. e retrocess. a chiusura es. prec.	2.368,2	2.679,5	3.116,2	3.744,1	4.668,2
Riserve sinistri a carico riass. e retrocess. a chiusura es. prec.	2.572,6	2.893,7	3.114,7	3.183,4	3.726,8
Premi ceduti	4.433,8	4.729,4	5.107,4	5.869,7	6.357,7
Somme e risarcimenti pagati nell'esercizio: assicurazioni dirette	8.329,6	9.378,8	10.938,1	12.400,9	14.901,7
Somme e risarcimenti pagati nell'esercizio: assicurazioni indirette	2.206,3	2.314,2	2.345,5	2.313,8	2.753,7
Oneri di acquisizione, produzione, organizz.: assicurazioni dirette	3.153,2	3.670,2	4.293,4	5.134,6	5.614,5
Oneri di acquisizione, produzione, organizz.: assicurazioni indirette	998,6	1.129,4	1.069,6	1.196,9	1.356,2
Riserve tec. alla chiusura dell'esercizio: assicurazioni dirette	12.877,5	15.665,8	19.453,6	24.617,6	30.741,1
Riserve tec. alla chiusura dell'esercizio: assicurazioni indirette	3.587,3	4.287,1	4.891,4	5.969,2	6.838,5
Riserve sin. alla chiusura dell'esercizio: assicurazioni dirette	10.585,5	12.514,7	14.635,0	17.131,4	19.900,6
Riserve sin. alla chiusura dell'esercizio: assicurazioni indirette	2.215,0	2.530,0	2.573,2	2.841,0	3.221,8
Movimenti di portafoglio: riserve tecniche	409,6	339,4	457,2	348,6	535,6
Movimenti di portafoglio: riserve sinistri	421,5	371,7	898,0	419,5	467,4
Imposte a carico degli assicurati	1.258,2	1.458,0	1.667,3	1.952,5	2.522,0
Oneri patrimoniali	540,4	624,1	682,1	695,8	801,3
Spese generali e di amministrazione	1.426,5	1.642,0	1.870,6	2.102,1	2.453,3
Imposte a carico della società	174,1	213,3	292,7	344,7	261,3
Quote di ammortamento	95,8	113,2	137,5	188,2	220,8
Quote assegnate a fondi accantonam. con destinazione specifica	571,2	560,4	674,6	514,1	948,7
Altri oneri e partite tecniche	1.114,3	1.318,0	1.571,5	2.137,8	2.103,5
Utile dell'esercizio	410,4	774,3	925,2	942,9	1.069,0
T O T A L E	59.750,0	69.207,2	80.714,8	94.048,8	111.463,7
PROFITTI E RENDITE	1984	1985	1986	1987	1988
Riserve tec. alla chiusura esercizio prec.: assicurazioni dirette	10.752,5	12.799,4	15.604,8	19.433,0	24.669,5
Riserve tec. alla chiusura esercizio prec.: assicurazioni indirette	3.224,5	3.708,8	4.222,1	4.957,9	5.986,9
Riserve sin. alla chiusura esercizio prec.: assicurazioni dirette	8.890,0	10.373,2	12.362,7	14.603,9	17.190,5
Riserve sin. alla chiusura esercizio prec.: assicurazioni indirette	1.799,4	2.168,7	2.329,6	2.334,8	2.926,5
Premi e accessori dell'esercizio: assicurazioni dirette	14.737,9	17.209,1	20.232,2	23.996,5	27.057,6
Premi e accessori dell'esercizio: assicurazioni indirette	3.483,0	3.962,6	3.909,9	4.510,0	5.000,0
Quota a carico riassicuratori e retrocessionari: provvigioni	1.202,5	1.255,5	1.337,5	1.487,1	1.618,2
Quote a carico riass. e retrocess.: somme e risarcimenti pagati	2.764,3	2.801,1	3.076,0	2.913,1	3.390,2
Quote a carico riass. e retrocess.: riserve tecniche	2.703,8	3.142,2	3.768,0	4.654,9	5.709,2
Quote a carico riass. e retrocess.: riserve sinistri	2.994,6	3.240,2	3.329,7	3.681,9	4.236,9
Movimenti di portafoglio: riserve tecniche	378,7	422,0	472,3	414,1	435,8
Movimenti di portafoglio: riserve sinistri	488,9	496,8	953,9	669,1	593,0
Imposte a carico degli assicurati	1.258,2	1.458,0	1.667,3	1.952,5	2.522,0
Proventi patrimoniali	3.394,3	3.985,4	4.582,5	5.123,9	5.960,2
Altri proventi e partite tecniche	1.677,4	2.184,2	2.866,3	3.316,1	4.167,2
T O T A L E	59.750,0	69.207,2	80.714,8	94.048,8	111.463,7

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PREMI DIRETTI E INDIRETTI, PREMI CEDUTI IN RIASSICURAZIONE E RAPPORTO IN % CESSIONI A
PREMI DEL LAVORO ITALIANO

Tabella n. 11

anni 1984 - 1988

dati assoluti in milioni di lire

ANNI	Premi diretti e indiretti	Premi ceduti	Rapporto cessioni a premi	Premi diretti e indiretti	Premi ceduti	Rapporto cessioni a premi	Premi diretti e indiretti	Premi ceduti	Rapporto cessioni a premi
AERONAUTICA				AUTO RISCHI DIVERSI			CAUZIONE		
1984	195.095	153.616	78,7	1.355.005	268.141	19,8	358.475	220.960	61,6
1985	216.688	171.651	79,2	1.568.386	307.269	19,6	379.034	228.377	60,3
1986	252.262	204.467	81,1	1.797.292	316.287	17,6	399.356	227.267	56,9
1987	284.818	225.247	79,1	2.068.948	362.773	17,5	436.827	242.208	55,4
1988	279.060	218.945	78,5	2.381.053	362.026	15,2	455.087	256.819	56,4
CREDITO				FURTO			GRANDINE		
1984	151.023	67.458	44,7	539.262	199.659	37,0	439.126	313.632	71,4
1985	183.294	75.160	41,0	605.854	217.944	36,0	502.929	345.910	68,8
1986	220.117	77.804	35,3	674.295	217.230	32,2	609.872	413.457	67,8
1987	222.954	84.919	38,1	788.095	230.989	29,3	799.452	542.767	67,9
1988	253.135	102.655	40,6	856.401	209.671	24,5	836.540	558.143	66,7
INCENDIO				INFORTUNI			MALATTIA		
1984	1.522.265	748.991	49,2	1.332.715	326.663	24,5	240.042	26.953	11,2
1985	1.700.325	834.456	49,1	1.532.361	369.100	24,1	300.465	33.268	11,1
1986	1.860.893	879.332	47,3	1.770.392	397.429	22,4	370.117	39.760	10,7
1987	2.133.151	957.944	44,9	2.023.469	421.820	20,8	471.035	47.926	10,2
1988	2.318.154	983.458	42,4	2.324.474	442.139	19,0	592.893	56.321	9,5
R.C. DIVERSI				R.C. OBBLIGATORIA			TRASPORTI		
1984	714.605	143.304	20,1	5.942.164	300.221	5,1	826.293	547.347	66,2
1985	858.003	177.587	20,7	6.825.861	311.584	4,6	727.287	462.583	63,6
1986	999.605	205.875	20,6	7.785.224	267.287	3,4	694.605	429.749	61,9
1987	1.202.572	253.325	21,1	8.458.830	300.617	3,6	795.440	477.427	60,0
1988	1.338.606	257.151	19,2	9.023.345	303.777	3,4	879.665	544.817	61,9
TUTELA GIUDIZIARIA				ALTRI RAMI			TOTALE RAMI DANNI		
1984	14.962	3.429	22,9	160.438	83.218	51,9	13.791.470	3.403.592	24,7
1985	17.058	3.834	22,5	190.621	107.590	56,4	15.608.166	3.646.313	23,4
1986	20.757	4.053	19,5	214.825	106.462	49,6	17.669.612	3.786.459	21,4
1987	25.893	4.146	16,0	264.079	120.791	45,7	19.975.563	4.272.899	21,4
1988	30.569	4.171	13,6	292.163	133.842	45,8	21.861.147	4.433.935	20,3

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella n. 12

SITUAZIONE PATRIMONIALE A FINE ANNO DELLE IMPRESE NAZIONALI
E DELLE RAPPRESENTANZE DI IMPRESE ESTERE IN ITALIA
RAMI VITA E DANNI
Importi in miliardi di lire

ATTIVO	1984	1985	1986	1987	1988
Credito verso i soci per i versamenti ancora dovuti	30,1	24,6	30,3	20,2	82,1
Beni immobili e tenute agricole	8.370,4	8.937,1	9.509,2	9.905,0	10.678,0
Titoli a reddito fisso in lire emessi dallo Stato e da enti pubblici	8.138,5	11.242,5	15.711,9	20.787,3	26.728,1
Obbligazioni convertibili ed altri titoli a reddito fisso	3.177,5	4.004,6	4.938,4	5.439,6	6.160,4
Titoli a reddito fisso in valuta estera	1.263,1	1.472,9	1.645,0	1.873,9	2.609,6
Partecipazioni in società italiane quotate	885,3	1.127,7	2.281,9	2.862,7	3.297,9
Partecipazione in altre società italiane ed enti diversi	1.642,6	2.160,3	2.240,7	2.900,8	3.493,9
Azioni proprie	36,6	28,1	21,7	17,9	1,8
Partecipazioni in società ed enti esteri	732,2	812,6	992,5	1.388,2	2.762,9
Mutui e prestiti a enti pubblici o con garanzia reale	1.131,7	1.255,0	1.160,5	1.123,0	1.094,5
Altri mutui e prestiti	384,4	380,3	501,1	551,0	643,9
Prestiti su polizze di assicurazione sulla vita	172,0	185,6	208,1	237,2	268,8
Crediti verso compagnie di riass.ne e di ass.ne - conti deposito	2.984,8	3.493,8	3.712,1	4.273,0	4.667,7
Crediti verso compagnie di riass.ne e di ass.ne-conti correnti	1.164,8	1.298,4	1.495,0	1.648,8	1.969,0
Riserve tecniche a carico dei riass.ri e retrocessionari	2.703,8	3.142,2	3.768,0	4.654,9	5.709,2
Riserve sinistri a carico dei riass.ri e retrocessionari	2.994,6	3.240,2	3.329,7	3.681,9	4.236,9
Contante in cassa	19,4	16,8	19,7	21,1	18,8
Depositi presso istituti e aziende di credito	1.843,3	1.990,5	2.115,8	2.697,9	2.737,4
Crediti verso agenti ed altri intermediari	1.034,8	1.179,5	1.457,8	2.083,1	2.095,0
Crediti verso assicurati per premi dell'esercizio	1.556,7	1.748,4	2.078,5	1.840,0	2.714,2
Crediti verso assicurati per premi degli esercizi precedenti	165,7	181,8	202,7	230,2	289,1
Altri crediti e altre attività	3.494,7	4.201,1	4.912,3	6.086,1	7.506,4
Perdite degli esercizi precedenti	13,3	11,4	12,7	47,8	80,0
T O T A L E	43.940,3	52.135,4	62.345,6	74.371,5	89.845,6
PASSIVO	1984	1985	1986	1987	1988
Capitale sociale	1.445,6	1.719,9	2.503,3	3.244,8	4.695,5
Riserve patrimoniali	4.420,6	5.069,2	6.324,6	7.511,2	9.588,8
Fondi di ammortamento	432,4	519,8	612,8	748,0	898,7
Fondi di accantonamento	1.784,5	2.094,8	2.512,1	2.684,5	2.929,0
Riserve tecniche	16.464,8	19.953,0	24.345,1	30.586,8	37.579,6
Riserve sinistri	12.807,3	15.044,7	17.208,2	19.972,3	23.122,4
Debiti verso compagnia di riass.ne e di ass.ne-conti deposito	2.076,9	2.314,6	2.571,8	2.873,9	3.488,7
Debiti verso compagnia di riass.ne e di ass.ne - conti correnti	1.001,2	1.089,3	1.191,7	1.339,8	1.479,7
Altri debiti e altre passività	3.096,6	3.555,8	4.150,8	4.467,4	4.994,2
Utile dell'esercizio	410,4	774,3	925,2	942,9	1.069,0
T O T A L E	43.940,3	52.135,4	62.345,6	74.371,6	89.845,6

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella n. 13

CAPITALE AZIONARIO, FONDO DI GARANZIA, FONDO DI DOTAZIONE
RISERVE PATRIMONIALI
per gruppi di imprese anni: 1984 - 1988

dati assoluti a fine anno in milioni di lire

ANNI	Capitale azionario, fondo di garanzia, fondo di dotazione		Riserve patrimoniali	Patrimonio (a)	Capitale azionario, fondo di garanzia, fondo di dotazione		Riserve patrimoniali	Patrimonio (a)
	Versato	Sottoscritto			Versato	Sottoscritto		
	SOCIETA' PER AZIONI				I.N.A.			
1984	1.348.950	1.375.833	3.244.912	4.620.745	—	—	705.978	705.978
1985	1.617.777	1.641.057	3.805.533	5.446.590	—	—	727.875	727.875
1986	2.389.692	2.417.568	4.979.109	7.396.677	—	—	753.586	753.586
1987	3.110.284	3.129.756	5.985.860	9.115.616	—	—	797.533	797.533
1988	4.460.834	4.539.082	7.544.414	12.083.496	—	—	1.192.745	1.192.745
	SOCIETA' COOPERATIVE				IMPRESE NAZIONALI (b)			
1984	5.797	5.797	68.785	74.582	1.390.838	1.420.931	4.320.350	5.741.281
1985	6.766	6.766	83.741	90.507	1.668.493	1.693.098	4.951.448	6.644.546
1986	8.168	8.168	93.955	102.123	2.438.264	2.468.567	6.200.945	8.669.512
1987	9.073	9.073	106.763	115.836	3.168.258	3.188.414	7.330.637	10.519.051
1988	10.484	10.484	139.068	149.552	4.527.786	4.609.855	9.393.181	14.003.036
	SOCIETA' MUTUE				IMPRESE ESTERE			
1984	34.591	37.801	277.675	315.476	24.636	24.636	100.233	124.869
1985	42.449	43.775	303.487	347.262	26.806	26.806	117.778	144.584
1986	38.904	41.331	333.889	375.220	34.728	34.728	123.623	158.351
1987	47.401	48.085	389.263	437.348	56.424	56.424	180.564	236.988
1988	54.968	58.789	456.291	515.080	85.645	85.645	195.597	281.242
	IMPRESE PRIVATE NAZIONALI				IMPRESE NAZIONALI ED ESTERE			
1984	1.389.338	1.419.431	3.591.372	5.010.802	1.415.474	1.445.567	4.420.583	5.866.150
1985	1.666.992	1.691.598	4.192.761	5.884.359	1.695.299	1.719.904	5.069.226	6.789.130
1986	2.436.764	2.467.067	5.406.953	7.874.020	2.472.992	2.503.295	6.324.568	8.827.863
1987	3.166.758	3.186.914	6.481.886	9.668.800	3.224.682	3.244.838	7.511.201	10.756.039
1988	4.526.286	4.608.355	8.139.773	12.748.128	4.613.431	4.695.500	9.588.778	14.284.278

a) Il patrimonio è costituito dal capitale e dal fondo di garanzia sottoscritto, dal fondo di dotazione e dalle riserve patrimoniali.

b) Comprende le imprese private nazionali, l'I.N.A. e la Banca Nazionale delle Comunicazioni.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella n. 14

RISERVE TECNICHE DEL PORTAFOGLIO COMPLESSIVO DIRETTO E INDIRECTO
AL NETTO DELLE CESSIONI
per gruppi di imprese: anni 1984 - 1988
dati assoluti a fine anno in milioni di lire

	RAMO VITA E CAPITALIZZ.	RAMI DANNI			TOTALE RAMI
	riserva matematica	riserve premi	riserve sinistri	riserve premi e sinistri	riserve tecniche complessive
IMPRESE PRIVATE NAZIONALI					
1984	6.193.683	4.008.778	9.333.067	13.341.845	19.535.528
1985	7.678.914	4.694.407	11.228.986	15.923.393	23.602.307
1986	9.485.612	5.364.374	13.167.147	18.531.521	28.017.133
1987	12.431.365	6.153.600	15.462.442	21.616.042	34.047.407
1988	15.570.150	6.852.413	17.951.260	24.803.673	40.373.823
I.N.A.					
1984	3.259.223	---	---	---	3.259.223
1985	4.088.869	---	---	---	4.088.869
1986	5.296.892	---	---	---	5.296.892
1987	6.803.620	---	---	---	6.803.620
1988	8.764.738	---	---	---	8.764.738
IMPRESE NAZIONALI (a)					
1984	9.499.381	4.022.878	9.362.057	13.384.935	22.884.316
1985	11.819.431	4.710.292	11.262.613	15.972.905	27.792.336
1986	14.840.702	5.383.017	13.206.057	18.589.074	33.429.776
1987	19.302.328	6.174.538	15.506.586	21.681.104	40.983.432
1988	24.413.126	6.876.092	17.999.086	24.875.178	49.288.304
IMPRESE ESTERE					
1984	77.462	161.266	303.223	464.489	541.951
1985	106.344	174.723	350.244	524.987	631.311
1986	148.877	204.512	436.393	640.905	789.782
1987	217.962	237.093	521.914	759.007	976.969
1988	313.526	267.636	586.329	853.965	1.167.491
IMPRESE NAZIONALI ED ESTERE					
1984	9.576.843	4.184.144	9.665.280	13.849.424	23.426.267
1985	11.925.775	4.885.015	11.612.857	16.497.872	28.423.647
1986	14.989.579	5.587.529	13.642.450	19.229.979	34.219.558
1987	19.520.290	6.411.631	16.028.480	22.440.111	41.960.401
1988	24.726.652	7.143.728	18.585.415	25.729.143	50.455.795

(a) Comprende le imprese private nazionali, l'I.N.A. e la Banca Nazionale delle Comunicazioni.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella n. 15

INVESTIMENTI E DISPONIBILITA'

per gruppi di imprese anni: 1984 - 1988

dati assoluti a fine anno in milioni di lire

ANNI	Beni immobili	Titoli a reddito fisso in lire italiane	Partecipazioni in società ed enti italiani	Titoli a reddito fisso in valuta estera	Partecipazioni in società ed enti esteri	Mutui ipotecari e prestiti vari	Depositi c/c bancari contanti	TOTALE
IMPRESE PRIVATE NAZIONALI								
1984	7.019.414	9.549.392	2.164.737	1.216.667	732.157	526.814	1.695.873	22.905.054
1985	7.469.829	12.797.156	2.784.202	1.418.695	812.580	660.960	1.795.849	27.739.271
1986	7.961.458	17.029.890	3.926.890	1.557.252	992.437	753.174	1.913.330	34.134.431
1987	8.288.728	21.278.083	4.920.926	1.784.825	1.387.994	828.577	2.392.962	40.882.095
1988	8.735.596	25.944.565	5.877.169	2.474.007	2.759.334	962.552	2.467.507	49.220.730
I.N.A.								
1984	1.205.527	1.239.241	376.746	18.528	—	1.146.659	45.367	4.032.068
1985	1.294.801	1.834.988	502.425	28.688	—	1.148.203	98.229	4.907.334
1986	1.321.430	2.927.328	578.980	53.620	—	1.104.953	88.686	6.074.997
1987	1.385.426	4.132.278	798.017	55.300	—	1.065.798	162.863	7.599.682
1988	1.677.884	5.924.572	859.149	109.124	3.420	1.022.361	159.438	9.755.948
IMPRESE NAZIONALI (a)								
1984	8.255.031	10.858.100	2.541.499	1.235.195	732.157	1.684.851	1.770.517	27.077.350
1985	8.794.912	14.726.488	3.286.643	1.447.383	812.580	1.817.353	1.923.234	32.808.593
1986	9.319.612	20.069.610	4.506.568	1.610.872	992.437	1.865.241	2.036.587	40.400.927
1987	9.712.559	25.535.399	5.719.985	1.840.125	1.387.994	1.905.084	2.595.683	48.696.829
1988	10.453.345	32.038.875	6.737.372	2.583.131	2.762.754	1.998.397	2.647.310	59.221.184
IMPRESE ESTERE								
1984	115.359	457.880	22.982	27.932	38	3.282	92.138	719.611
1985	142.184	520.583	29.502	25.511	38	3.531	84.046	805.395
1986	189.548	580.629	37.694	34.175	39	4.515	98.900	945.500
1987	192.485	691.505	61.403	33.746	172	6.147	123.395	1.108.853
1988	224.649	849.612	56.209	26.492	178	8.745	108.913	1.274.798
IMPRESE NAZIONALI ED ESTERE								
1984	8.370.390	11.315.980	2.564.481	1.263.127	732.195	1.688.133	1.862.655	27.796.961
1985	8.937.096	15.247.071	3.316.145	1.472.894	812.618	1.820.884	2.007.280	33.613.988
1986	9.509.160	20.650.239	4.544.262	1.645.047	992.476	1.869.756	2.135.487	41.346.427
1987	9.905.044	26.226.904	5.781.388	1.873.871	1.388.166	1.911.231	2.719.078	49.805.682
1988	10.677.994	32.888.487	6.793.581	2.609.623	2.762.932	2.007.142	2.756.223	60.495.362

(a) Comprende le imprese private nazionali, l'I.N.A. e la Banca Nazionale delle Comunicazioni.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella n. 16

INVESTIMENTI E DISPONIBILITA' - LAVORO ITALIANO ED ESTERO
RAMI VITA E DANNIanni 1984 - 1988
dati assoluti e composizione percentuale

	1984	1985	1986	1987	1988
	dati assoluti in miliardi di lire				
Beni immobili	8.370,4	8.937,1	9.509,2	9.905,0	10.678,0
Titoli a reddito fisso in <u>lire italiane</u>	11.316,0	15.247,1	20.650,2	26.226,9	32.888,5
Titoli a reddito fisso in <u>valuta estera</u>	1.283,1	1.472,9	1.645,0	1.873,9	2.609,6
Partecipazioni in società ed enti <u>italiani</u>	2.564,5	3.316,1	4.544,3	5.781,4	6.793,6
Partecipazione in società ed enti <u>esteri</u>	732,2	812,6	992,5	1.388,2	2.762,9
Mutui e prestiti vari	1.688,1	1.820,9	1.869,7	1.911,2	2.007,2
Contante in cassa	19,4	16,8	19,7	21,1	18,8
Depositi presso istituti ed aziende di credito	1.843,3	1.990,5	2.115,8	2.698,0	2.737,4
T O T A L E	27.797,0	33.614,0	41.346,4	49.805,7	60.496,0
	dati percentuali sul totale				
Beni immobili	30,1	26,6	23,0	19,9	17,7
Titoli a reddito fisso in <u>lire italiane</u>	40,7	45,4	49,9	52,7	54,4
Titoli a reddito fisso in <u>valuta estera</u>	4,6	4,4	4,0	3,8	4,3
Partecipazioni in società ed enti <u>italiani</u>	9,2	9,9	11,0	11,6	11,2
Partecipazioni in società ed enti <u>esteri</u>	2,6	2,4	2,4	2,8	4,6
Mutui e prestiti vari	6,1	5,4	4,5	3,8	3,3
Contante in cassa	0,1	—	0,1	—	—
Depositi presso istituti ed aziende di credito	6,6	5,9	5,1	5,4	4,5
T O T A L E	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

INVESTIMENTI E DISPONIBILITA' - LAVORO ITALIANO ED ESTERO

Tabella n. 17

RAMI DANNI

anni 1984 - 1988

dati assoluti e composizione percentuale

	1984	1985	1986	1987	1988
	dati assoluti in miliardi di lire				
Beni immobili	4.605,9	4.912,1	5.319,6	5.493,3	6.005,3
Titoli a reddito fisso in <u>lire italiane</u>	6.920,7	9.009,5	11.390,9	13.457,5	14.929,8
Titoli a reddito fisso in <u>valuta estera</u>	1.068,1	1.211,9	1.349,2	1.474,3	1.894,1
Partecipazioni in società ed enti <u>italiani</u>	1.732,2	2.326,6	3.211,6	4.083,8	4.890,4
Partecipazione in società ed enti <u>esteri</u>	352,8	422,4	564,5	892,0	1.366,7
Mutui e prestiti vari	277,7	417,2	434,7	493,0	477,7
Contante in cassa	16,7	13,8	15,5	18,4	17,1
Depositi presso istituti ed aziende di credito	1.612,0	1.710,9	1.805,1	2.046,1	2.188,1
T O T A L E	16.586,1	20.024,4	24.091,1	27.958,4	31.969,2
	dati percentuali sul totale				
Beni immobili	27,8	24,5	22,1	19,6	18,8
Titoli a reddito fisso in <u>lire italiane</u>	41,8	45,0	47,3	48,1	46,7
Titoli a reddito fisso in <u>valuta estera</u>	6,4	6,1	5,6	5,3	5,9
Partecipazioni in società ed enti <u>italiani</u>	10,4	11,6	13,3	14,6	15,3
Partecipazioni in società ed enti <u>esteri</u>	2,1	2,1	2,3	3,2	4,3
Mutui e prestiti vari	1,7	2,1	1,8	1,8	2,1
Contante in cassa	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Depositi presso istituti ed aziende di credito	9,7	8,5	7,5	7,3	6,8
T O T A L E	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella n. 18

INVESTIMENTI E DISPONIBILITA' - LAVORO ITALIANO ED ESTERO
RAMO VITAanni 1984 - 1988
dati assoluti e composizione percentuale

	1984	1985	1986	1987	1988
	dati assoluti in miliardi di lire				
Beni immobili	3.764,5	4.025,0	4.189,6	4.411,7	4.672,7
Titoli a reddito fisso in <u>lire italiane</u>	4.395,3	6.237,6	9.259,3	12.769,4	17.958,7
Titoli a reddito fisso in <u>valuta estera</u>	195,0	261,0	295,8	399,6	715,5
Partecipazioni in società ed enti <u>italiani</u>	832,3	989,5	1.332,7	1.697,6	1.903,2
Partecipazione in società ed enti <u>esteri</u>	379,4	390,2	428,0	496,2	1.396,2
Mutui e prestiti vari	1.410,4	1.403,7	1.435,0	1.418,2	1.329,5
Contante in cassa	2,7	3,0	4,2	2,7	1,7
Depositi presso istituti ed aziende di credito	231,3	279,6	310,7	651,9	549,3
T O T A L E	11.210,9	13.589,6	17.255,3	21.847,3	28.526,8
	dati percentuali sul totale				
Beni immobili	33,6	29,6	24,3	20,2	16,4
Titoli a reddito fisso in <u>lire italiane</u>	39,2	45,9	53,7	58,4	62,9
Titoli a reddito fisso in <u>valuta estera</u>	1,7	1,9	1,7	1,8	2,5
Partecipazioni in società ed enti <u>italiani</u>	7,4	7,3	7,7	7,8	6,7
Partecipazioni in società ed enti <u>esteri</u>	3,4	2,9	2,5	2,3	4,9
Mutui e prestiti vari	12,6	10,3	8,3	6,5	4,7
Contante in cassa	—	—	—	—	—
Depositi presso istituti ed aziende di credito	2,1	2,1	1,8	3,0	1,9
T O T A L E	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO ECONOMICO DELLE IMPRESE NAZIONALI E
DELLE RAPPRESENTANZE DI IMPRESE ESTERE IN ITALIA
LAVORO ITALIANO
RAMI DANNI

Tabella n. 19

Importi in miliardi di lire

PERDITE E SPESE	1984	1985	1986	1987	1988
Riserve tec. a carico riass. e retrocess. a chiusura es. prec.	908,4	996,4	1.059,8	1.111,8	1.257,2
Riserve sin. a carico riass. e retrocess. a chiusura es. prec.	2.148,5	2.433,7	2.721,9	2.784,0	3.282,2
Premi ceduti	3.403,6	3.646,3	3.786,4	4.272,9	4.433,9
Somme e risarcimenti pagati nell'esercizio: ass. diretta	7.397,4	8.387,2	9.844,0	11.184,9	13.210,6
Somme e risarcimenti pagati nell'esercizio: ass. indirette	904,4	903,6	1.161,2	1.075,1	1.316,0
Oneri di acquisizione, produzione, organizz.: ass. dirette	2.530,0	2.858,5	3.246,4	3.715,3	4.130,9
Oneri di acquisizione, produzione, organizz.: ass. indirette	371,7	385,9	401,5	436,0	473,6
Riserve tec. alla chiusura dell'es.: ass. dirette	4.438,7	5.115,6	5.849,8	6.620,9	7.305,0
Riserve tec. alla chiusura dell'es.: ass. indirette	431,8	470,0	475,8	558,1	597,1
Riserve sin. alla chiusura dell'es.: ass. dirette	10.005,7	11.919,5	13.994,0	16.399,7	18.991,2
Riserve sin. alla chiusura dell'es.: ass. indirette	965,5	1.073,8	1.199,6	1.380,5	1.571,0
Movimenti di portafoglio: riserve tecniche	209,3	237,9	371,8	268,8	300,6
Movimenti di portafoglio: riserve sinistri	235,1	260,4	715,9	340,7	381,7
Imposte a carico degli assicurati	1.219,8	1.405,6	1.598,4	1.851,6	2.367,8
Oneri patrimoniali	199,4	241,0	254,1	270,6	290,2
Spese generali e di amministrazione	1.154,4	1.322,8	1.495,6	1.653,2	1.903,3
Imposte a carico della società	93,0	108,8	157,6	181,7	145,5
Quote di ammortamento	75,6	91,4	113,5	160,0	159,1
Quote assegnate a fondi accantonam. con destinazione specifica	323,7	367,2	485,8	368,6	355,2
Altri oneri e partite tecniche	945,3	1.074,9	1.285,3	1.528,2	1.476,7
Utile dell'esercizio	360,3	601,7	503,8	475,4	337,3
T O T A L E	38.321,8	43.902,2	50.722,1	56.638,0	64.286,1
PROFITTI E PERDITE	1984	1985	1986	1987	1988
Riserve tec. alla chiusura es. prec.: ass. dirette	3.729,5	4.374,5	5.099,8	5.844,0	6.626,5
Riserve tec. alla chiusura es. prec.: ass. indirette	370,2	462,0	461,6	454,1	563,0
Ris. sin. alla chiusura es. prec.: ass. dirette	8.383,5	9.813,9	11.837,9	13.970,7	16.419,4
Riserva sin. alla chiusura es. prec.: ass. indirette	753,3	940,9	1.047,4	1.063,7	1.390,5
Premi e accessori dell'esercizio: ass. dirette	12.334,8	14.081,4	16.014,3	18.084,5	19.805,7
Premi e accessori dell'esercizio: ass. indirette	1.456,7	1.526,8	1.655,3	1.891,1	2.055,4
Quote a carico riassicuratori e retrocessionari: provvigioni	880,4	934,0	924,7	1.002,7	1.021,4
Quote a carico riass. e retrocess.: somme e risarcimenti pagati	2.146,7	2.272,3	2.603,6	2.403,1	2.790,2
Quote a carico riass. e retrocess.: riserve tecniche	1.018,4	1.088,6	1.133,6	1.251,4	1.314,8
Quota a carico riass. e retrocess.: riserve sinistri	2.512,1	2.813,9	2.913,2	3.261,2	3.724,4
Movimenti di portafoglio: riserve tecniche	226,7	298,8	385,8	330,6	354,0
Movimenti di portafoglio: riserve sinistri	292,7	369,7	812,7	502,8	488,5
Imposte a carico degli assicurati	1.219,8	1.405,6	1.598,4	1.851,6	2.367,8
Proventi patrimoniali	1.702,1	1.962,1	2.230,1	2.427,9	2.697,5
Altri proventi e partite tecniche	1.294,9	1.593,7	2.003,7	2.298,7	2.667,0
T O T A L E	38.321,8	43.902,2	50.722,1	56.638,0	64.286,1

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PREMI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO, SINISTRI DELL'ESERCIZIO E RAPPORTO IN % SINISTRI A
PREMI DEL LAVORO DIRETTO ITALIANO

Tabella n. 20

anni 1984 - 1988

dati assoluti in milioni di lire

ANNI	Premi di compe- tenza dell'e- sercizio	Sinistri dell'esercizio	Rapporto sinistri a premi	Premi di competenza dell'esercizio	Sinistri dell'esercizio	Rapporto sinistri a premi	Premi di competenza dell'esercizio	Sinistri dell'esercizio	Rapporto sinistri a premi
AERONAUTICA			AUTO RISCHI DIVERSI			CAUZIONE			
1984	76.047	32.960	43,3	1.186.391	675.259	56,9	207.505	89.079	42,9
1985	92.732	14.377	15,5	1.383.872	791.510	57,2	236.633	90.034	38,0
1986	108.933	18.930	17,4	1.596.801	958.151	60,0	264.376	122.898	46,5
1987	120.979	36.961	30,6	1.806.508	1.232.745	68,2	295.753	125.030	42,3
1988	128.026	61.533	48,1	2.136.686	1.608.015	75,3	318.763	159.363	50,0
CREDITO			FURTO			GRANDINE			
1984	108.964	117.019	107,4	449.736	287.046	63,8	205.118	172.867	84,3
1985	142.643	121.367	85,1	510.521	324.621	63,6	226.233	151.630	67,0
1986	183.261	154.483	84,3	576.328	361.095	62,7	282.574	359.927	127,4
1987	177.625	163.095	91,8	668.305	469.669	70,3	362.130	214.517	59,2
1988	192.412	169.271	88,0	756.138	554.584	73,3	383.179	307.921	80,4
INCENDIO			INFORTUNI			MALATTIA			
1984	1.178.972	764.126	64,8	1.137.727	670.827	59,0	220.477	173.351	78,6
1985	1.316.935	1.165.061	88,5	1.314.629	833.157	63,4	275.017	216.600	78,8
1986	1.476.723	1.151.783	78,0	1.521.179	1.022.655	67,2	338.279	275.316	81,4
1987	1.676.155	1.283.110	76,6	1.747.948	1.238.394	70,8	429.568	349.195	81,3
1988	1.839.337	1.416.894	77,0	2.037.147	1.524.012	74,8	544.484	455.872	83,7
R.C. DIVERSI			R.C. OBBLIGATORIA			TRASPORTI			
1984	640.238	511.135	79,8	5.403.789	4.945.857	91,5	623.336	643.556	103,2
1985	749.783	625.030	83,4	6.358.324	5.721.209	90,0	556.051	512.864	92,2
1986	895.743	721.255	80,5	7.283.328	6.846.105	91,3	556.486	517.658	93,0
1987	1.061.319	861.835	81,2	7.939.506	7.483.718	94,0	834.749	584.766	92,1
1988	1.213.131	977.511	80,6	8.631.051	8.301.216	96,2	691.014	682.739	98,8
TUTELA GIUDIZIARIA			ALTRI RAMI			TOTALE RAMI DANNI			
1984	14.114	3.914	27,7	127.253	80.579	63,3	11.579.667	9.167.575	79,2
1985	16.587	4.808	27,8	152.855	101.626	66,5	13.332.815	10.673.694	80,1
1986	19.467	5.713	29,3	173.442	116.825	67,4	15.278.920	12.432.794	81,4
1987	20.126	6.600	32,8	201.180	168.473	83,7	17.141.851	14.198.108	82,8
1988	29.155	8.155	28,0	240.610	194.707	80,9	19.141.133	16.421.793	85,8

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella n. 21

CONCENTRAZIONE DEI PREMI DEL LAVORO DIRETTO ITALIANO

(dati assoluti in miliardi di lire)

RAMO R.C. AUTO

Gruppi di imprese	1984		1988	
	PREMI	% SUL TOTALE	PREMI	% SUL TOTALE
Prime 10	2.692.166	46,4	4.047.438	45,8
Prime 20	3.783.031	65,1	5.553.138	62,8
Prime 30	4.390.901	75,6	6.474.759	73,3
Prime 40	4.839.596	83,3	7.242.802	82,0
TOTALE	5.806.901	100,0	8.837.501	100,0

RAMI DANNI

Gruppi di imprese	1984		1988	
	PREMI	% SUL TOTALE	PREMI	% SUL TOTALE
Prime 10	5.890.256	47,8	9.547.750	48,2
Prime 20	7.710.254	62,5	12.481.506	63,0
Prime 30	8.854.497	71,8	14.333.176	72,4
Prime 40	9.771.162	79,2	15.752.367	79,5
TOTALE	12.334.752	100,0	19.805.737	100,0

RAMO VITA

Gruppi di imprese	1984		1988	
	PREMI	% SUL TOTALE	PREMI	% SUL TOTALE
Prime 10	1.653.537	85,5	4.821.793	76,5
Prime 20	1.802.995	93,3	5.562.944	88,2
Prime 30	1.878.418	97,2	5.930.286	94,1
Prime 40	1.921.012	99,4	6.147.095	97,5
TOTALE	1.933.293	100,0	6.303.721	100,0

RAMI VITA E DANNI

Gruppi di imprese	1984		1988	
	PREMI	% SUL TOTALE	PREMI	% SUL TOTALE
Prime 10	6.824.901	47,8	12.960.074	49,6
Prime 20	9.130.642	64,0	16.860.393	64,6
Prime 30	10.371.337	72,7	19.057.588	73,0
Prime 40	11.351.471	79,6	20.673.272	79,2
TOTALE	14.268.046	100,0	26.109.458	100,0

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

COMTO ECONOMICO DELLE IMPRESE NAZIONALI E
DELLE RAPPRESENTANZE DI IMPRESE ESTERE IN ITALIA
LAVORO ITALIANO
RAMO VITA
Importi in miliardi di lire

Tabella n. 22

PERDITE E SPESE	1984	1985	1986	1987	1988
Riserve tec. a carico riass. e retrocess. a chiusura es. prec.	1.294,7	1.547,9	1.926,7	2.480,2	3.222,4
Riserve sin. a carico riass. e retrocess. a chiusura es. prec.	11,4	13,3	18,8	22,1	27,3
Premi ceduti	412,0	552,3	759,1	1.002,9	1.276,9
Somme e risarcimenti pagati nell'esercizio: assicurazioni dirette	576,3	627,9	778,8	890,4	1.057,1
Somme e risarcimenti pagati nell'esercizio: assicurazioni indirette	107,5	118,1	141,8	166,3	197,9
Oneri di acquisizione, produzione, organizz. assicurazioni dirette	526,0	700,0	919,1	1.270,0	1.316,0
Oneri di acquisizione, produzione, organizz.: assicurazioni indirette	121,0	142,8	199,1	278,2	368,7
Riserve tec. alla chiusura dell'esercizio: assicurazioni dirette	8.175,3	10.236,1	13.266,8	17.348,8	22.723,0
Riserve tec. alla chiusura dell'esercizio: assicurazioni indirette	1.417,2	1.737,8	2.185,8	2.832,9	3.650,9
Riserve sin. alla chiusura dell'esercizio: assicurazioni dirette	90,1	123,7	152,5	165,7	194,4
Riserve sin. alla chiusura dell'esercizio: assicurazioni indirette	11,8	10,6	12,4	14,0	12,8
Movimenti di portafoglio: riserve tecniche	28,2	25,3	7,9	9,9	9,8
Movimenti di portafoglio: riserve sinistri	—	0,2	0,4	0,3	1,2
Importo a carico degli assicuratori	38,2	52,2	68,9	100,9	154,1
Oneri patrimoniali	314,4	380,8	402,9	401,3	484,8
Spese generali e di amministrazione	199,6	240,1	298,1	360,3	448,4
Imposte a carico della società	64,4	88,6	117,2	137,9	87,1
Quote di ammortamento	15,2	16,4	20,3	24,5	56,3
Quota assegnata ai fondi di accantonamento con destinazione specifica	224,8	179,2	141,0	115,4	572,0
Altri oneri e partite tecniche	105,8	142,1	140,6	443,6	486,8
Utile dell'esercizio	210,7	285,6	414,9	360,6	536,4
T O T A L E	13.944,6	17.199,0	21.932,8	28.426,2	36.884,3
PROFITTI E RENDITE	1984	1985	1986	1987	1988
Riserve tec. alla chiusura esercizio prec.: assicurazioni dirette	6.789,1	8.175,4	10.236,0	13.228,9	17.348,8
Riserve tec. alla chiusura esercizio prec.: assicurazioni indirette	1.207,7	1.418,1	1.737,8	2.186,3	2.832,3
Riserve sin. alla chiusura esercizio prec.: assicurazioni dirette	76,9	89,9	123,7	152,5	165,7
Riserve sin. alla chiusura esercizio prec.: assicurazioni indirette	10,9	11,8	10,5	12,7	14,0
Premi e accessori dell'esercizio: assicurazioni dirette	1.933,3	2.598,1	3.583,6	4.993,6	6.303,7
Premi e accessori dell'esercizio: assicurazioni indirette	355,1	450,4	613,3	813,6	1.028,2
Quote a carico riassicuratori e retrocessionari: provvigioni	151,6	192,6	275,9	340,0	442,8
Quote a carico riass. e retrocess.: somme e risarcimento pagati	100,9	116,9	140,7	171,4	203,5
Quote a carico riass. e retrocess.: riserve tecniche	1.546,2	1.927,6	2.480,0	3.222,4	4.202,1
Quote a carico riass. a retrocess.: riserve sinistri	13,3	19,0	22,0	27,3	29,5
Movimenti di portafoglio: riserve tecniche	36,7	38,1	12,0	17,3	16,2
Movimenti di portafoglio: riserve sinistri	0,2	0,4	0,8	1,5	0,5
Imposta a carico degli assicurati	38,2	52,1	68,9	100,9	154,1
Proventi patrimoniali	1.415,8	1.681,8	2.026,0	2.333,5	2.855,1
Altri proventi e partite tecniche	288,7	426,8	601,6	826,3	1.287,8
T O T A L E	13.944,6	17.199,0	21.932,8	28.426,2	36.884,3

II - Attività amministrativa relativa ai settori vita e non vita.

1 - Ramo vita.

Nel 1989 l'attività della Divisione vita si è estrinsecata nell'analisi di molteplici istanze sia di autorizzazione che di approvazione delle tariffe, comportando ciò un lavoro di verifica e comparativo, tenute d'altra parte presenti anche le esigenze del mercato.

In particolare sono state analizzate dieci istanze di nuove autorizzazioni all'esercizio e sei istanze sono state portate alla Commissione Consultiva per le assicurazioni private di cui al titolo IX del T.U. delle leggi sulle assicurazioni private per il prescritto parere. I relativi decreti sono stati poi debitamente pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Inoltre sono state analizzate 796 istanze di approvazione di tariffe e di condizioni di polizza; sono stati preparati n. 196 provvedimenti di approvazione di tariffe, sia con riferimento ad istanze di nuovi prodotti vita, che a variazioni di tariffe già autorizzate.

L'attività della divisione si è anche

indirizzata nella preparazione di 38 lettere a firma del Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato riguardanti le richieste di approvazione dei piani di partecipazione agli utili da parte degli assicurati.

Attività rilevante della divisione è stata l'analisi tecnica riguardante il rinnovamento del tariffario delle tariffe temporanee caso morte. Il rinnovamento di tale tariffario è basato sull'aggiornamento delle basi tecnico-demografiche per il calcolo del quoziente di mortalità.

Tale analisi ha portato, dopo aver debitamente acquisito il parere dell'ISVAP, alla formulazione di singoli decreti, di cui già un primo gruppo, nel dicembre 1989, è stato pubblicato.

Nell'agosto 1989, inoltre, sono state apportate modifiche alle tariffe per il caso di vita a suo tempo approvate con decreti pubblicati nell'aprile del 1988, per tutte le società esercenti il ramo vita.

A quanto sopra va aggiunto il notevole lavoro preparatorio di compilazione dei testi allegati

ai decreti testè citati, che hanno comportato un'attenta ed accurata analisi ai fini dei risultati da conseguire per l'approvazione delle tariffe stesse.

2 - Commissione Consultiva

La Commissione Consultiva per le assicurazioni private, disciplinata dagli artt. 76-79 del Testo Unico delle leggi sull'esercizio delle assicurazioni private, approvato con D.P.R. 13 febbraio 1959, n. 449 ed integrata dalla modifica di cui all'art. 10 della legge 12 agosto 1982 n. 576, ha svolto un rilevante ruolo di raccordo nella complessa materia assicurativa, analizzando ed emettendo i relativi pareri sia nel settore vita che in quello danni.

Ed infatti la Commissione, che è organo consultivo del Ministero dell'Industria, presieduta dal Ministro dell'Industria o da un Sottosegretario, composta di due sezioni riguardanti rispettivamente l'esame delle questioni relative alle assicurazioni sulla vita e alla capitalizzazione e l'esame delle problematiche relative alle assicurazioni contro i danni, sezioni che possono riunirsi in seduta plenaria se la Commissione stessa deve pronunciarsi su argomenti comuni alle due sezioni, si è riunita tre volte nel 1989, il 3 marzo, il 6 luglio ed il 19 ottobre. La Commissione Consultiva, dopo ampie e dettagliate

discussioni sui singoli casi esaminati, ha fornito ben 38 pareri, ai sensi dell'art. 77 del T.U. sulle assicurazioni private, sopra citato.

Tali pareri hanno riguardato sia le concessioni di autorizzazioni all'esercizio delle assicurazioni, sia gli investimenti delle riserve e delle cauzioni per i quali viene richiesta l'autorizzazione ministeriale, sia gli svincoli delle attività destinate a copertura delle riserve matematiche, sia infine pareri in ordine ai provvedimenti di liquidazione delle imprese di assicurazione.

L'attività che la Commissione Consultiva ha svolto, grazie anche alla rilevante competenza dei suoi membri, è stata improntata ad un'attenta valutazione delle varie esigenze e delle regole tecnico giuridiche che la particolare disciplina del settore assicurativo, per la sua innegabile rilevanza sociale, impone.

3 - R.C.Auto

Anche l'attività della Commissione Ministeriale R.C. Auto, prevista dall'art. 11 della legge n. 990 ha svolto con compiutezza i particolari compiti che il citato articolo enuncia, così come peraltro modificato dalla legge 26 febbraio 1977 n. 39.

Viene infatti sancito che le tariffe e le condizioni generali di polizza nonché le successive modifiche sono approvate per un periodo non inferiore ad un anno con provvedimento del Comitato Interministeriale dei Prezzi (CIP), su proposta del Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato, che avrà preventivamente sentito una Commissione ministeriale, formata da un rappresentante della Direzione Generale delle Assicurazioni Private e di Interesse Collettivo, da un rappresentante dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni (INA) quale ente gestore del Conto Consortile e da cinque esperti nominati dal Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato.

La Commissione, ai sensi dell'art. 30 ter del D.P.R. 24 novembre 1970, n. 973, così come

modificato dal D.P.R. 16 gennaio 1981 n. 45, esprime il proprio parere al Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato sulle tariffe e condizioni generali di polizza e sulle successive modifiche che le singole imprese propongono al Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato per la preventiva approvazione, sui limiti per i carichi di cui all'art. 11, quarto comma, della legge 990, sulle tariffe e sulle condizioni generali di polizza che debbono essere stabilite ai sensi del citato art. 11, al settimo comma della legge 990, qualora le tariffe e le condizioni generali di polizza non possano essere approvate; sulle modifiche delle tariffe e delle condizioni generali di polizza approvate che il Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato può chiedere alle imprese a norma dell'art. 11, ottavo comma della legge 990 e sulla adozione, per particolari categorie di veicoli a motore, del provvedimento di cui all'art. 11, undicesimo comma, della legge 990/69.

Occorre precisare che la stessa legge 990/69 al fine di disporre di attendibili rilevazioni statistiche ai fini della formazione e del controllo delle tariffe R.C. auto ha istituito,

presso l'INA, un Conto Consortile, di cui si avvale la Commissione R.C. auto, ed è stato fatto obbligo alle imprese di immettere in suddetto Conto Consortile una quota pari al 2% dei rischi R.C. auto assunti.

Occorre rimarcare che la complessa attività della Commissione è ancora più posta in evidenza dalla particolare rilevanza sociale della R.C. auto.

La Commissione, rinnovata per il biennio 1989-1990 con D.M. 14 gennaio 1990 ha, durante il 1989, tenuto dieci sedute continuando la propria attività con la stessa professionalità e competenza mostrati nel passato ed in collaborazione anche con l'ISVAP per la parte di specifica competenza.

La Commissione, nella sua analisi dei dati per la formulazione della proposta delle tariffe R.C. auto ha puntualmente verificato le varie componenti di calcolo delle variazioni tariffarie presentate dalle imprese e le elaborazioni presentate dal Conto Consortile chiedendo a quest'ultimo anche ulteriori approfondimenti al fine di compiutamente analizzare tutti i dati a disposizione.

Nell'ampia verifica effettuata la Commissione si è avvalsa anche delle singole rilevanti professionalità dei suoi membri.

Nel 1989 (ai fini della determinazione delle tariffe), la Commissione ha anche preso in esame la documentazione disponibile riguardante l'evoluzione e diminuzione dei sinistri verificatisi dopo l'emanazione dei provvedimenti limitativi della velocità e, più in generale, riguardanti le norme preventive di tutela dei sinistri, quali ad es. gli effetti dell'obbligo delle cinture di sicurezza.

Nell'anno considerato, poi, al fine della maggiore informazione possibile per la determinazione delle proposte di tariffe R.C. auto ha compiuto una serie di audizioni riguardanti le categorie interessate al rinnovo delle tariffe stesse.

Non può non considerarsi come il ventaglio di informazioni acquisite in tali audizioni sia stato della massima rilevanza ai fini di una compiuta analisi per la prospettazione della proposta di tariffe R.C. auto.

Nelle sue analisi, inoltre, la Commissione ha

anche confrontato le tariffe adottate nei vari esercizi ed ha rilevato che le ipotesi accettate negli esercizi passati si sono rivelate sostanzialmente equilibrate.

Si può quindi concludere in proposito, che sia la particolare attenzione esercitata tra tutti i componenti della Commissione nella comprensione delle tematiche a supporto delle proposte presentate dalle compagnie ed a supporto delle tesi delle altre categorie interessate al provvedimento sulla R.C. di cui alla legge del 1969, n. 990 e successive modificazioni, sia l'ampia analisi tecnica di tutte le componenti che realizzano le voci tariffarie hanno permesso alla Commissione di compiutamente esprimere il proprio parere in merito.

4 - Attività internazionale.

Nell'anno 1989 l'attività della direzione generale delle assicurazioni private riguardante gli organismi internazionali e l'analisi delle proposte di legislazione comunitaria si è contraddistinta per continuità delle tematiche assicurative considerate e si è sviluppata sia in sede OCSE, che in sede CEE oltre alla attiva partecipazione alla Conferenza dei Servizi di Controllo delle assicurazioni dei paesi della Comunità economica europea ed a gruppi di lavoro ad essa connessi.

La Conferenza dei Servizi di controllo dei paesi della CEE si è svolta ad Atene l'11 e 12 maggio 1989. Tale conferenza che, occorre precisare, ha cadenza annuale, non ha una struttura amministrativa stabile ma viene volta per volta organizzata, a rotazione, dai vari paesi della CEE, per la prima volta si è tenuta in Grecia. Questa Conferenza d'altronde permette degli scambi di punti di vista sui vari problemi che la complessità del settore assicurativo pone per tutti i paesi della CEE.

Vari argomenti sono stati trattati nella citata Conferenza, come, ad esempio, gli accordi di stop-loss nelle compagnie di assicurazioni vita, i problemi riguardanti la libera prestazione dei servizi nelle assicurazioni danni.

Nell'ambito delle attività consultive che si rapportano alla preparazione della Conferenza dei Servizi di controllo della CEE, a Parigi il 9 e 10 novembre si è partecipato al gruppo di lavoro per lo studio dell'applicazione della 2^a direttiva CEE del 22.6.1988.

Sempre a Parigi sono state seguite tutte le attività in sede OCSE, riguardanti le assicurazioni, partecipando alle riunioni del gruppo ad hoc sulla liberalizzazione delle operazioni correnti invisibili, al Comitato delle assicurazioni ed al Gruppo di lavoro sulle statistiche in materia assicurativa.

Nel Gruppo di lavoro sulle statistiche sono state presentate le risposte di analisi statistica dei vari Stati, relative all'esercizio 1986 e, vista la difficoltà della omogeneizzazione delle varie statistiche portate all'analisi del gruppo è stato posto l'obiettivo di rendere queste più omogenee per essere quindi

maggiormente confrontabili ed uniformi.

Inoltre è stato discusso, nelle riunioni del 1989 del Comitato delle assicurazioni, tra l'altro, il problema dell'indennizzo per danni prodotti all'ambiente, che è stato problema molto sentito dalle varie delegazioni.

Infine, il gruppo ad hoc sulla liberalizzazione ha presentato il rapporto finale sull'argomento in questione, che è stato sottoposto all'approvazione del Comitato. Il lavoro è stato quindi trasmesso al Comitato dei movimenti di capitale e delle transazioni invisibili dell'OCSE (CMIT) al fine di prevedere la possibilità di intraprendere un nuovo esame delle riserve dei Paesi membri sulle varie rubriche del Codice delle operazioni invisibili correnti relative alle assicurazioni.

In sede comunitaria, nel corso del 1989, sono stati seguiti i vari lavori relativi ai progetti di direttive ed agli accordi riguardanti il settore assicurativo ed anche per l'anno di cui si tratta la normativa comunitaria nel settore delle assicurazioni ha compiuto buoni passi in avanti.

Le proposte di direttive analizzate riguardano:
la II direttiva vita; la III direttiva R.C.A.;
la III Direttiva Danni.

La II Direttiva vita, che ha avuto il parere favorevole del Consiglio dei Ministri Mercato Interno del dicembre 1989, ed è attualmente in seconda lettura al Parlamento Europeo, si articola essenzialmente in due parti, la prima contenente norme modificatrici della direttiva del 1979 sul diritto di stabilimento e la seconda riguardante le disposizioni che dovranno agevolare la libera prestazione di servizi nel ramo vita.

La direttiva ricalca peraltro la stessa impostazione a suo tempo approvata per la II Direttiva danni (357/88 CEE).

E' stata, anche nella II Direttiva vita, riproposta la distinzione tra i "grandi rischi" ed i "rischi di massa" con l'individuazione di due tipi di libera prestazione di servizi: "attiva" (assimilabile ai rischi di massa) e "passiva" (assimilabile ai grandi rischi). I due diversi regimi traggono peraltro origine dall'esigenza di un diverso grado di protezione del contraente.

Gli altri aspetti della direttiva considerata quali le autorizzazioni, le riserve, la collaborazione fra le autorità di controllo, gli aspetti fiscali, sono sostanzialmente simili alle disposizioni contenute nella II Direttiva danni.

La III Direttiva RCA, concernente la libera prestazione di servizi nell'ambito delle assicurazioni.

Tale proposta di direttiva ha ottenuto, nel dicembre del 1989, il consenso del Consiglio dei Ministri CEE.

Occorre preliminarmente considerare che la prestazione di servizi nell'assicurazione della responsabilità civile autoveicoli era stata esclusa nella direttiva riguardante la prestazione di servizi del 1988 e ciò sia in considerazione delle peculiarità del ramo sia in considerazione della necessità di una adeguata tutela degli assicurati e dei terzi danneggiati.

La direttiva colma quindi alcune lacune delle direttive precedenti e prevede l'armonizzazione dei "Fondi vittime" degli Stati membri.

Nella III direttiva R.C.A. viene altresì ribadita l'obbligatorietà della garanzia assicurativa per tutti i trasportati con l'esclusione del solo conducente e viene prevista l'obbligatorietà del contratto di assicurazione per tutti il territorio comunitario.

Altro progetto di direttiva che è stato particolarmente analizzato con varie riunioni in sede CEE è stata la III Direttiva, riguardante il completamento del mercato interno dell'assicurazione diretta diversa dall'assicurazione vita (c.d. III Direttiva Danni).

Il progetto della Commissione intende completare l'armonizzazione nel settore danni basandosi sul principio del coordinamento delle regole di sorveglianza; sul reciproco riconoscimento, da parte degli Stati, della rispettiva disciplina introdotti, in base al coordinamento comunitario, per la tutela dei consumatori; sul controllo da parte dello Stato membro nel quale l'Impresa di assicurazioni ha la sua sede principale, dell'insieme delle attività svolte dall'impresa stessa (principio dell'home country control).

La suddetta proposta di direttiva ha come requisito di base il riconoscimento di una autorizzazione unica, rilasciata dallo Stato membro nel quale l'impresa ha la sede sociale e valida per l'intero territorio comunitario, sia in regime di stabilimento che in regime di prestazione.

Nel corso del 1989 è stata altresì seguita in sede comunitaria la trattativa riguardante un'ipotesi di accordo che estende alla Confederazione elvetica, esclusivamente per quanto attiene al diritto di stabilimento, il trattamento attualmente in vigore per i Paesi della CEE.

L'analisi tecnica dell'accordo è stata conclusa dai membri delle varie delegazioni; peraltro, prima della definitiva approvazione, occorre attendere il parere del Parlamento Europeo nonché l'espletamento del complesso iter che prevede l'approvazione sia della direttiva di applicazione dell'accordo, sia di un regolamento relativo all'applicazione di alcune norme particolari dell'accordo stesso.

Infine è stata seguita a Bruxelles una problematica riguardante la delicata materia

della tutela della Concorrenza di cui all'art. 85 del Trattato del 1957.

L'oggetto specifico è risultato l'esame di un progetto di regolamento del Consiglio riguardante in particolare i criteri in base ai quali possono essere presi, in materia assicurativa, accordi, decisioni e pratiche concordate.

Infatti, considerato il rilevante numero di notifiche di accordi pervenuti alla Comunità dalle imprese di assicurazione, e visto che questi possono essere in gran parte raggruppati per oggetto, la Commissione sta ricercando la soluzione di una delega del Consiglio che possa riguardare una forma di esenzione per categoria.